Anno VII - N. 2071 - Lire 25

Mercoledì 15 luglio 1953



# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

### LA VALUTAZIONE ANGLO - FRANCO - AMERICANA SUL CASO BERIA

# NESSUN MUTAMENTO È PROBABILE negli obiettivi finali del Cremlino

## Per questo l'Occidente deve continuare a rafforzare le sue difese - Proposto per l'autunno un incontro fra i quattro Ministri degli Esteri - La conclusione dei colloqui a Washington fra Dulles, Bidault e Salisbury

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

La conferenza dei tre Ministri si è chiusa stasera, dopo cinque giorni di proficuo lavoro, con un comunicato la cui compilazione è stata molto laboriosa tanto che esso è stato suddiviso in due parti, una per l'Estremo Oriente, e l'altra per l'Europa.

La prima parte è stata resa nota nel tardo pomeriggio, la seconda parte dopo la mezzanotte, ora italiana.

La caduta di Beria ha influito molto, e non negativamente, sui lavori dei tre. Ha cominciato con lo escludere la possibilità di un incontro a quattro al massimo livello, e subito, come lo avrebbe voluto Churchill: rimossa, per forza esterna, una tale possibilità, è stato automaticamente eliminato un dissidio interno fra Churchill e Eisenhower. Sulla base di questo favorevole sviluppo si è andato costruendo un programma per un incontro a quattro, da iniziare con un convegno al livello dei Ministri degli Esteri da sviluppare, attraverso le fasi indicate ieri, fino a giungere a un incontro fra i capi dei quattro Governi.

Il comunicato ufficiale dice, dopo un preambolo che illustra le necessità della istituzione della Comunità europea di difesa e del rafforzamento militare delle Nazioni libere, che i tre Ministri hanno altresì proceduto ad un nuovo esame del problema della riunificazione della Germania alla luce dei gravi avvenimenti svoltisi recentemente a Berlino e nella zona sovietica, e che hanno fornito una nuova prova della volontà d'indipendenza e dell'irriducibile attaccamento alla libertà di quella popolazione. Questi sviluppi hanno rafforzato nei Ministri la convinzione che una rapida riunificazione della Germania, conformemente alle legittime aspirazioni del popolo tedesco, apporterebbe un contributo importante alla diminuzione della tensione internazionale. Al fine di giungere a questo obiettivo, le tre Potenze hanno compiuto degli sforzi perseveranti. Esse hanno, durante gli ultimi anni, indirizzato alla URSS diverse comunicazioni di cui l'ultima, in data 23 settembre 1952, conteneva delle proposte costruttive. Queste comunicazioni, che non hanno ricevuto alcuna risposta da parte dell'Unione Sovietica, ri- [illegible]

[illegible]

manterranno i «loro comuni punti di vista» ma il comunicato non dice nulla sui punti che finora non sono stati «comuni», come il riconoscimento del Governo di Pechino e ammissione dello stesso all'ONU. C'è però l'aggiunta che su questo argomento vi saranno ulteriori consultazioni.

Questo punto è particolarmente gradito dagli inglesi, mentre gli osservatori americani sono portati a sottolineare quella parte della dichiarazione che contiene un ammonimento alla Cina in caso di rinnovata aggressione contro la Corea: le tre Potenze si impegnano, quali membri delle Nazioni Unite, a difendere un'altra volta l'aggredito e a ristabilire la pace.

> **Le macchine fantasma filavano verso Zaule e una lancia attendeva a lumi spenti presso Punta Sottile:** un altro capitolo della
>
> ## Vita segreta di Trieste
>
> nella terza puntata della nostra inchiesta che pubblicheremo domani nel numero a otto pagine del «Giornale di Trieste»

L'ultimo punto riguarda la Indocina e a questo proposito il comunicato dopo aver riconosciuto il valore ed il sacrificio della Francia e dei tre paesi dell'Unione, nota con compiacimento l'impegno francese d'iniziare discussioni con la Cambogia, Laos e Vietnam allo scopo di dare ai tre paesi completa indipendenza e sovranità.

La cronaca dell'ultima giornata dei lavori è questa: Dulles e Salisbury hanno avuto stamane una conversazione durata fino alle 12.45; poi «lunch» alla Casa Bianca seguito da altra sessione angloamericana cominciata alle 14 e durata fino alle 14.45 quando Bidault si è aggiunto ai due colleghi. Questa seduta si è protratta fino nel tardo pomeriggio. Poi l'attesa per il comunicato.

Stamane un portavoce britannico ha dichiarato che i Governi inglese, americano e francese procederanno alla diramazione dell'invito a quello dell'Unione Sovietica per una conferenza quadripartita da tenersi «molto presto». Il portavoce ha precisato che tale conferenza potrebbe aver luogo verso la fine di settembre. Il luogo non è stato fissato: ma corre voce che i tre propongano ai sovietici Parigi.

Si è anche appreso che il Ministro degli Esteri britannico ad interim lord Salisbury farà stamane una visita di cortesia al Segretario generale dell'O.N.U. Hammarskjoeld. Lord Salisbury si imbarcherà oggi stesso per la Granbretagna.

Ike ha sospeso intanto la regolare conferenza stampa di domani e non è affatto mistero che la ragione è dovuta alla opportunità di non discutere pubblicamente dell'armistizio in Corea. Il Presidente ne ha parlato oggi a un gruppo di parlamentari i quali hanno riferito che alla Casa Bianca si pensa sempre che la tregua è prossima, nonostante l'offensiva in grande stile lanciata dai comunisti: uno dei senatori però ha notato che Ike, nonostante il suo ottimismo, non ha azzardato pronosticare una data.

Per domani è atteso Robertson, l'uomo che è riuscito a convincere Rhee a non creare impacci, per un certo tempo, all'attuazione dell'armistizio: il suo arrivo aiuterà forse a precisare quali impegni il Presidente coreano ha veramente assunto.

Durante le conversazioni coi senatori Ike ha insistito perchè la riduzione apportata dal Congresso alla richiesta del Governo per gli aiuti agli alleati venga eliminata nella seconda parte della discussione quando cioè il Parlamento sarà chiamato a votare sugli effettivi sborsi, mentre la decisione di ieri riguarda la semplice impostazione a bilancio.

Ike aveva con sè il generale Gruenther che ha spiegato ai senatori e rappresentanti che il Congresso non poteva scegliere un momento meno adatto per ridurre gli aiuti agli alleati della NATO.

LEO REA

## RITORNO ALLA CALMA nella zona di Ismailia

Londra, 14

In Egitto pare che tutto sia abbastanza calmo. Gli inglesi seguitano a mantenere l'assedio di Ismailia e a controllare [illegible]

hanno rapito. L'azione del gen. Festine che comanda le truppe inglesi nella zona del Canale ha trovato, tuttavia, vivaci critiche in Inghilterra. Si dice che si sarebbe dovuta affidare la questione ai diplomatici piuttosto che ai militari, perchè è molto delicata e va trattata coi guanti. Oltre tutto non si capisce l'ordine di controllo sul traffico.

Lord Jowitt, laburista, ha oggi posto al Sottosegretario agli Esteri la seguente domanda: «Come si può sperare di trovare il sottufficiale rapito controllando le strade di Ismailia a partire da ieri lunedì, mentre il militare fu visto in un'automobile egiziana giovedì scorso?». Il Sottosegretario ha risposto che l'automobile era forse rimasta ad Ismailia, ma non si sa su che cosa fondi tale speranza.

Il «Daily Mail» pubblica oggi un violento attacco contro i «tre nani» che si permettono di tener in iscacco, sebbene debolissimi, le grandi Potenze occidentali, e cioè Syngman Rhee, il gen. Naguib e Mossadegh.

L'Ambasciata d'Egitto a Londra pubblica stasera una lista di 47 incidenti verificatisi nella zona del Canale di Suez tra il 10 aprile e il 31 maggio, nei quali sarebbero implicate le truppe britanniche. Il comunicato cita tra l'altro l'uccisione di un fotografo ad Ismailia il 23 aprile; dei colpi tirati da un campo britannico, il 25 aprile, su due egiziani, dei quali uno rimase ucciso e l'altro ferito; e numerosi furti, rapimenti, risse e perquisizioni arbitrarie.

«Il Governo egiziano — aggiunge il comunicato — si è astenuto dal rilevare prima questi incidenti per non inasprire l'atmosfera. Ma, in seguito al chiasso fatto intorno al preteso rapimento di un soldato dell'Aviazione britannica, è diventato necessario rendere di pubblica ragione i fatti in questione, affinchè l'opinione pubblica possa farsi un quadro completo della situazione nella zona del Canale».

Il comunicato è firmato dall'addetto stampa dell'Ambasciata, che aggiunge: «Vorrei attirare l'attenzione sul fatto che la scomparsa di un soldato non è necessariamente dovuta a un rapimento. Tuttavia, quali che siano le cause della pretesa scomparsa di Rigden, il Governo egiziano ha affermato categoricamente di non sapere niente del fatto, e non v'è nulla che possa testimoniare il [illegible]

crescente dei patrioti egiziani e lo ha invitato a far conoscere tale stato di cose al Dipartimento di Stato.

## Scontro di frontiera fra Albania e Jugoslavia

Londra, 14

L'Albania, in una nota di protesta, ha oggi formulato la accusa che truppe jugoslave e guardie alla frontiera albanesi nelle prime ore di ieri si sono scontrate a suon di bombe a mano ed armi automatiche proprio sul confine albanese.

Dato che la Jugoslavia e la Albania non hanno diretti contatti diplomatici, la Legazione albanese a Budapest ha consegnato la nota di protesta alla Legazione jugoslava presso la capitale magiara.

La nota afferma che due gruppi di soldati jugoslavi nelle prime ore di ieri hanno varcato la frontiera ed hanno aperto il fuoco contro le guardie di confine con armi automatiche e bombe a mano per aiutare un gruppo di «deviazionisti» a fuggire dall'Albania. La nota aggiunge che il comandante del posto di frontiera albanese è rimasto ucciso.

La Jugoslavia ha nominato l'ex Ambasciatore in Birmania Dobrivoje Vidic, Ambasciatore presso l'Unione Sovietica. Com'è noto, la Jugoslavia non aveva più avuto un Ambasciatore a Mosca dal 1949.

## 400 morti in Cina dopo una rivolta popolare?

Hongkong, 14

Secondo notizie diffuse a Hongkong, durante un comizio per il 1.o maggio a Tsunyi nella provincia di Kweichow, nella Cina comunista, si sarebbero verificati gravi disordini. La polizia avrebbe aperto il fuoco su 6000 dimostranti uccidendone 400. La notizia non è confermata.

# INATTESA CONVOCAZIONE del Soviet Supremo a Mosca

## La riunione fissata alla fine del mese - Può darsi che il consesso sia chiamato ad approvare, oltre al bilancio dello Stato, modifiche nel Consiglio dei Ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S., l'organo che approva tutti i decreti governativi e i cambiamenti ministeriali, si riunirà il 28 luglio.

Negli ambienti diplomatici si dice che quasi certamente dovrà esaminare e approvare un nuovo bilancio, e dare il suo assenso a qualsiasi mutamento governativo conseguente all'estromissione del Ministro degli Interni Beria.

Il Soviet Supremo si riunì l'ultima volta il 15 marzo, dopo la riorganizzazione di Governo che seguì la morte di Stalin. Generalmente si raduna una volta all'anno, in primavera, all'incirca da marzo a maggio. Le sedute si susseguono per una settimana, ed hanno a principale oggetto la discussione e l'approvazione del bilancio preparato dal Governo. Quest'anno il bilancio non è stato ancora presentato, ed ecco perchè si pensa che esso sarà fra i principali oggetti di discussione.

L'annuncio della convocazione dell'alto organo è stato dato con decreto del Praesidium. Il decreto reca la firma del presidente del Praesidium, Voroscilov, e del segretario Pegov. Non vi è alcuna indicazione che la riunione sia da collegare in alcun modo con la liquidazione di Lavrenti Beria, e non si può escludere che debba trattarsi di una normale sessione dedicata soprattutto alla questione economico-finanziaria. Ma può anche darsi che il Soviet — le cui due branche legislative (Consiglio delle nazionalità e Consiglio dei deputati) costituiscono la ampia base del Governo — sia chiamato ad approvare e annunciare modifiche nel Consiglio dei Ministri.

Queste le ipotesi degli ambienti diplomatici.

Si è avuta intanto la prima indicazione che il procedimento epurativo continua. Teatro della nuova serie di cambiamenti sembra essere la Georgia, repubblica natia di Beria. Radio Tiflis ha riferito un annuncio del giornale «Zarya Vostoka», organo del partito comunista georgiano, nel quale si rende noto che «una riunione plenaria del comitato centrale del partito e del comitato di città di Tiflis ha esposto seri casi di perversione della politica leninstalinista in Georgia. Si è lasciato che essi si verificassero nel corso dell'esecuzione delle astute macchinazioni del nazionalista borghese Beria, miranti a inserire un cuneo nella grande amicizia dei popoli dell'Unione Sovietica».

Si rileva che in Georgia si sono verificate due epurazioni negli ultimi quindici mesi. La prima fu nell'aprile 1952, quando Beria si recò in Georgia e provvide ad epurare dal comitato centrale e dal Governo i suoi più fedeli seguaci: il primo e il secondo segretario del comitato centrale, Charkviani e Baramya. A primo segretario, la carica per tradizione più importante in ciascuna repubblica sovietica, fu nominato un uomo fino ad allora celato nella oscurità, A. Mgeladze. L'epurazione colpì numerosi altri funzionari di Governo e di partito.

La seconda epurazione avvenne esattamente un anno più tardi, nello scorso aprile, allorchè dopo la morte di Stalin, Beria si recò nuovamente in Georgia e rimise in carica molti degli epurati. Mgeladze fu esonerato e venne rimesso in carica Baramya. Fu nominato un nuovo Premier georgiano, Bakradze, e otto dei dieci membri del Bureau del comitato centrale del partito furono destituiti assieme a Rukadze, «avventuriero e carrierista». L'unico che non tornò fu Charkviani.

HENRY SHAPIRO
dell'«United Press»

### UNA GIORNATA DI SANGUE NELLA CAPITALE FRANCESE

# La festa del 14 luglio trasformata in tragedia a Parigi

## Sette morti e un centinaio di feriti gravi in una serie di selvaggi scontri fra dimostranti comunisti, reduci dall'Indocina, nordafricani e polizia - L'origine della battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

*Lungo la strada che porta da piazza della Bastiglia a piazza della Nation, diversi scontri e una sanguinosa lotta tra le forze di polizia e una colonna di manifestanti comunisti, hanno versato oggi il sangue e portato il terrore. Nei viali e nei crocevia pavesati a festa e già pronti per il ballo notturno del quattordici luglio, colpi di rivoltella sono stati sparati, auto rovesciate e incendiate, gente calpestata e ferita. La folla in preda al panico si è riversata verso le buche del «Metro» e si è dispersa nelle gallerie mentre i gendarmi — che gli automezzi della polizia rovesciavano a ondate sulla spiazza e sulle strade — iniziavano la serie delle cariche per disperdere i dimostranti.*

*Tutto questo è stato causato dalla tradizionale sfilata che tra le due piazze compiono ogni anno, in questo giorno, i militanti del partito di sinistra. Alcuni incidenti tra elementi [illegible] e reduci dall'Indocina hanno appiccato il fuoco [illegible] sanguinosa battaglia. [illegible] dei dimostranti [illegible] era raccolto come [illegible] nei viali intorno [illegible]*

*[illegible] cominciato a scorrere; un primo incidente scoppiò davanti al numero 25 di Faubourg Saint Antoine.*

*Sembra che non vi sia stato uno scontro tra manifestanti e forze di polizia ma tra manifestanti e reduci dall'Indocina. Si levarono le prime grida contro la «guerre», e i reduci reagirono. Lo scontro fu breve ma di violenza estrema: quando tra un grande urlio di sirene, arrivarono sul posto i furgoni carichi di gendarmi la strada era coperta di cartelli strappati, di aste di legno, di rudimentali bastoni. Occorse circa mezz'ora di lotta per ri- [illegible]*

*[illegible] gruppo di nordafricani. Tutto si svolse con grande rapidità, mentre rinfittiva la pioggia: cominciarono ad echeggiare quà e là i primi spari, si ebbero tra la folla alcuni paurosi ondeggiamenti. Poi, con altri colpi di rivoltella si sparsero il panico e il terrore.*

*A un assalto iniziale un altro poco dopo ne seguì: alcuni uomini erano rimasti insanguinati sul terreno. I dimostranti sembrarono raccogliere le forze poi si avventarono ancora. Altri spari echeggiavano. Nella piazza era ormai il tumulto più completo: dal palco d'onore i dimostranti portarono via in grande fretta Cachin. Lo fecero salire su una automobile e si allontanarono. Ormai la situazione era praticamente incontrollabile.*

*Nelle strade vicine la lotta si appiccava come si appicca il fuoco: all'angolo di Boulevard de Charonne stava fermo e compatto un gruppo di circa duemila nordafricani: gli uomini della polizia furono travolti e rotti gli sbarramenti. Colpi di rivoltella echeggiarono, un brigadiere si abbattè gridando: il grido si perse nel clamore del tumulto. I nordafricani cercarono di impedire che fossero messe in azione le lance poichè sapevano che i getti d'acqua li avrebbero inevitabilmente dispersi. Ci riuscirono: un carro della polizia fu rovesciato e incendiato. Un quarto d'ora dopo, mentre scrosciava violenta la pioggia, diverse centinaia di comunisti, armati di bastoni si adunarono nel Cours de Vincennes di fronte a un cordone di polizia.*

*Nel momento in cui sembrava che la situazione ormai volgesse al disastro, altri gendarmi inviati sul posto da ogni angolo di Parigi, con una serie di cariche fecero il vuoto. Dalle strade vicine irruppero sulla piazza della Nation e la carica continuò. Mentre la folla si sbandava e gridando si disperdeva in ogni direzione, altri spari si udirono, altri uomini restarono esanimi sul terreno.*

*Tra i dimostranti e tra la polizia v'erano decine di uomini insanguinati: altre cariche di violenza estrema sgombrarono finalmente la piazza. Aveva smesso di piovere, era riapparso il sole. A piazza della Bastiglia e nei viali l'aspetto festoso del quartiere in attesa della grande festa notturna contrastava con il tumulto che cominciava appena a calmarsi. La folla si era dispersa, l'auto della polizia continuava a bruciare. Verso le diciotto e trenta vi fu un momento di calma. Il Prefetto, Gobin, potè recarsi a parlamentare coi nordafricani. Ogni lotta cessò: autocarri arrivavano nella piazza e nelle arterie vicine riversando gli agenti. Ormai le forze di polizia dominavano la situazione: gli ultimi dimostranti discesero le scale del Metrò e abbandonarono il campo levando le ultime grida minacciose.*

*Frattanto altre notizie giungevano a rendere più pesante il bilancio e più tragica la giornata. Si parlava di ottanta agenti e d'una cinquantina di nord-africani feriti. Alcuni, de- [illegible] nei bar [illegible] sembrava [illegible] ultimo re[spiro] [illegible] giungere [illegible] strade vi[cine] [illegible] due macchine [illegible] erano state [illegible] un brigadiere [illegible] di minuto [illegible] preoccupante.*

*[illegible] altri [illegible] ospedali di [illegible] e un [illegible] morti. [illegible] ventina [illegible] degli a[genti] [illegible] giornata del [illegible] ormai alla fine. A piazza della Nation pattuglie di agenti si incrociavano. Si poterono allora ricercare, sia pure su prime testimonianze confuse le cause della battaglia. Dapprima scoppiò il tumulto con i reduci, poi quello con i poliziotti. E' certo che l'intolleranza, il sangue troppo caldo, l'aggressività dei nord-africani ebbero molta parte nella battaglia. Loro sono rimasti feriti, loro hanno condotto accanitamente la lotta contro la polizia.*

*Stasera la calma è tornata nel quartiere della battaglia: in Faubourg Saint Antoine i venditori ambulanti hanno già esposto la loro merce e vendono al lume dell'acetilene. Negli altri quartieri di Parigi, ai carrefours, sotto gli alberi dei boulevards, a piazza della Borsa, le orchestre sono uscite all'aperto e siccome stasera non piove hanno ricominciato a suonare. Questo tragico quattordici luglio finirà domani, alle prime luci dell'alba con le ultime coppie e gli ultimi valzer suonati per le strade con le fisarmoniche.*

ALBERTO BAINI

### Il giorno dello sfratto

## Drammatico suicidio di due profughe giuliane

Napoli, 14

Due profughe giuliane, madre e figlia, cui era stato intimato lo sfratto, hanno tentato il suicidio: la giovane è morta dissanguata, la madre versa in fin di vita all'ospedale.

Dopo vari rinvii della sentenza di sfratto, oggi nel pomeriggio a Cardito un camion si è fermato dinanzi alla casa ove abitavano le due donne, la settantenne Ermenegilda Corboros e Gigliola Sarinich, di 32 anni, vedova da un anno, con una figlia, Fiorella, undicenne, che è in collegio. Alle reiterate ed inutili insistenze per far aprire la porta, i carabinieri e l'ufficiale giudiziario incaricati dello sfratto sfondavano l'uscio e rinvenivano la Sarinich già cadavere per essersi tagliate le vene del braccio sinistro con una forbice. La vecchia, sul letto, era in fin di vita per aver ingerito un tubetto di sonnifero. Trasportata prontamente all'ospedale, vi è rimasta ricoverata in condizioni disperate.

### DE GASPERI HA COMUNICATO A EINAUDI L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

# Rinviata a oggi la presentazione della lista

## *Non ancora eliminate tutte le resistenze relative alla nomina di Fanfani agli Interni - Gonella ha deciso di non entrare nel Ministero - Pressioni su Scelba perchè superi le proprie perplessità*

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio si è recato questa mattina al Quirinale e dopo un colloquio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in formazione siano assicurate l'esperienza politica, la [illegible] e l'eccezionale capacità amministrativa dell'on. [illegible]

[illegible] ordine del giorno è [illegible] a conoscenza di [illegible] gli onorevoli Moro e [illegible] presidenti dei due [illegible] parlamentari, i quali [illegible] molto insistito perchè [illegible] accettasse l'incarico. Lo [illegible] De Gasperi è intervenuto [illegible] una affettuosa lettera [illegible] subito dopo l'udienza [illegible] Einaudi.

[illegible] Scelba, in giornata, si [illegible] anche altri autorevoli [illegible] per invitarlo a desistere [illegible] dal suo proposito. Per [illegible] non si possano ancora [illegible] decisioni, è da supporre [illegible] Scelba finisca per accettare [illegible] le affettuose pressioni [illegible] accettando di far parte del [illegible] Governo come titolare [illegible] del Ministero della Difesa.

[illegible] Scelba avrà un colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio e domattina [illegible] conoscere la sua risposta [illegible] definitiva che si prevede, [illegible] detto, positiva.

[illegible] di Gonella ha po[sto] [illegible] all'ordine del giorno [illegible] problema del nuovo titolare [illegible] Giustizia, ed è probabile [illegible] De Gasperi voglia [illegible] al suo posto il se[natore] [illegible] Infatti le altre due [illegible] sembrano inat[tuabili] [illegible] in quanto il sen. De [illegible] stato appena eletto [illegible] del Senato e il [illegible] ha ricoperto recentemente [illegible] la carica di Presidente [illegible] Corte di cassazione e [illegible] troppo vicino a quel [illegible] cui il Guardasigilli [illegible] intendere.

[illegible] resto, la lista da noi [illegible] iersera conserva so[stanzialm]ente piena validità. [illegible] incertezza riguarda il [illegible] del Commercio estero [illegible] quale avrebbe una [illegible] inclinazione l'on. Taviani [illegible] indeciso ad accettare [illegible] quello del Lavoro. Ma [illegible] già prevedere che non [illegible] ulteriori modifiche. [illegible] Bettiol ha confermato la sua preferenza per la Pubblica Istruzione dopo che stamane in un colloquio con Gonella gli era stata lasciata libertà di scelta fra questo Ministero e la Giustizia. Per il Ministero dell'Industria, per il quale erano stati fatti i nomi di Corbellini e Gava, sembra ormai deciso che la scelta cadrà su Gava.

Il Governo quindi verrebbe a essere così formato:

PRESIDENTE e MINISTRO DEGLI ESTERI: De Gasperi.
VICEPRESIDENTE: Piccioni.
INTERNI: Fanfani.
GIUSTIZIA: Zoli.
BILANCIO e TESORO: Pella.
FINANZE: Vanoni.
DIFESA: Scelba.
ISTRUZIONE: Bettiol.
LAVORI PUBBLICI: Spataro.
AGRICOLTURA: Salomone.
TRASPORTI: Mattarella.
POSTE: Merlin.
INDUSTRIA: Gava.
LAVORO: Taviani.
COMMERCIO ESTERO: Togni.
MARINA MERCANTILE: Dominedò.
MINISTRO senza portafogli con l'incarico della Cassa del Mezzogiorno: Campilli.

Andreotti conserva la carica di Sottosegretario alla Presidenza e di segretario del Consiglio dei Ministri. Ferrari-Aggradi sarà Sottosegretario alla Presidenza e consigliere economico-finanziario di De Gasperi.

Domani mattina il Presidente del Consiglio, secondo le consuetudini, si recherà a far visita ai due Presidente delle assemblee legislative a Montecitorio e a Palazzo Madama, per comunicare loro di avere accettato l'incarico per la formazione del nuovo Governo e per prendere accordi per la convocazione delle Camere. Il nuovo Governo potrà presentarsi al Parlamento lunedì o martedì della prossima settimana.

### L'IMPROVVISA OFFENSIVA COMUNISTA IN COREA

# 35 MILA NORDISTI scatenati all'assalto

## Ripiegamento delle forze sudiste e americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 14

Le ultime segnalazioni dal fronte confermano che quella che è in corso da oltre 24 ore è la più grande offensiva che i comunisti abbiano sferrato da due anni a questa parte. Per ben 26 volte le formazioni cinesi hanno attaccato con rabbioso vigore le posizioni alleate che proteggono la sacca di Kumsong e la strada che per oltre venti chilometri si snoda da tale località.

Trentacinquemila uomini, in gran parte dei reparti speciali di assalto, sono stati impegnati dai cinesi in questa operazione di martellamento delle linee alleate sul fronte centro-orientale, che si è intensificato dopo che le prime ondate nemiche sono riuscite a tagliare fuori reparti di fanteria sudcoreana e di batterie dell'artiglieria americana mediante sfondamenti e infiltrazioni.

I cinesi hanno avanzato aprendosi un vallo largo circa 3 chilometri attraverso le linee di difesa sud-coreane e sono riusciti ad infiltrarsi in altri due punti aggirando le posizioni alleate. L'offensiva continua in questa seconda notte di azione. Le truppe sudiste della Divisione «Capitol» e gli artiglieri americani si stavano stasera trincerando nella zona montagnosa a nord-est di Kumhawa, in previsione di rinnovati attacchi frontali e laterali dei comunisti.

Si calcola che la sola vecchia divisione sudista «Capitol» abbia dovuto sostenere l'urto di almeno 10 mila cinesi, i quali sono riusciti a sfondare ed avanzare per circa tre chilometri. In altri settori del fronte centro orientale i comunisti hanno effettuato infiltrazioni per circa sei chilometri al di quà della linea difesa tenuta dai sud-coreani, per poi spiegarsi a ventaglio minacciando di fianco e tentando di aggirare le posizioni che sono ancora difese dagli alleati alle due estremità della linea spezzata dall'attacco.

Il comandante dell'Ottava armata, gen. Taylor ha fatto oggi la seguente dichiarazione: i comunisti stanno attaccando con forti effettivi lo schieramento centrale dell'Ottava armata, lungo un fronte di oltre 30 km. Siccome l'attacco era previsto, esso sta costando forti perdite al nemico. Le nostre truppe si sono comportate estremamente bene, malgrado la forte pressione nemica e il tempo sfavorevole — la difesa è stata adattata alla nuova situazione, cedendo terreno a nord e a est del fiume Kumsong».

A Seul, come a Tokio, le notizie del poderoso attacco hanno prodotto grande impressione, ma non hanno attenuato nei circoli alleati la fiducia di un prossimo raggiungimento di una tregua.

INS

# CRONACA DELLA CITTA'

## L'imposta sull'energia elettrica approvata con 3 voti di maggioranza

### Il Consiglio sollecita provvedimenti per alleviare la disoccupazione giovanile - Venerdì: l'imposta di famiglia

Con venti voti favorevoli e diciassette contrari, il Consiglio comunale ha approvato ieri l'aumento dell'imposta comunale sull'energia elettrica, che viene portata da quattro a dieci lire per chilowatt ora. Provvedimento quanto mai spiacevole, perchè colpisce uniformemente tutti gli strati sociali della popolazione, ma reso necessario dalla grave situazione deficitaria del bilancio comunale. La discussione su tale delibera è stata molto lunga e dibattuta, e lo strettissimo margine di maggioranza ottenuto dimostra sino a che punto i pareri fossero divisi: contro il provvedimento hanno votato i comunisti, gli indipendentisti, i missini, i socialisti democratici, il rappresentante del P.S.I., quello del F.P. e quattro consiglieri democristiani (Moretti, Intiglietta, Del Conte e Novelli). I comunisti hanno accusato la Giunta di fare la politica tributaria a favore delle classi abbienti, e anche il cons. Morelli (M.S.I.) e la cons. Gruber Benco (P.S.V.G.) hanno lamentato il criterio indiscriminato della tassazione, sostenendo che vi sono possibilità di applicare altre imposte con criteri di gradualità. Il sindacalista democristiano Novelli, pur riconoscendo in sostanza validi gli argomenti portati dalla Giunta a sostegno della sua tesi, aveva proposto che l'applicazione del provvedimento venisse rinviata al 1.o gennaio 1954, termine ultimo consentito dalle disposizioni di legge.

Nel rispondere alle critiche dell'opposizione, l'ass. Forti ha ricordato che il bilancio comunale viene integrato dal Governo italiano, e che questa integrazione non può venir chiesta — e non può venir concessa — se prima il Comune non ha fatto ricorso a tutti quei provvedimenti previsti dalla legge per aumentare i suoi introiti. Nel caso specifico, l'aumento della tassa sull'energia elettrica (che è limitato ai soli impianti di illuminazione, con esclusione cioè degli apparecchi elettrodomestici, ecc.) è un provvedimento già da tempo adottato da tutti i Comuni italiani, anche da quelli con maggioranza comunista. Anche il Sindaco è intervenuto nella discussione, ribadendo i concetti espressi dall'assessore: se l'Amministrazione non adottava il provvedimento, si sarebbe trovata allo scoperto e non sarebbe stata in grado di pagare a fine d'anno gli stipendi ai suoi dipendenti.

Le altre delibere presentate ieri sono state approvate all'unanimità. L'ass. Zacchi ha presentato una delibera con cui il Comune prende atto delle nuove tariffe applicate dal Centro antidiabetico dell'I.N.A.M., le considera eque e le approva. Come è noto, per l'assistenza ai diabetici, il Comune si appoggia all'I.N.A.M. Il prof. Zacchi ha però fatto presente che esiste un progetto per la costituzione di un Centro antidiabetico che sarà gestito in proprio dal Comune. Importante, ma già scontata, la delibera proposta dall'ass. Cumbat per la concessione ai dipendenti comunali del pagamento in due rate semestrali della tredicesima mensilità. L'ass. Visintin ha proposto l'acquisto da parte del Comune per conto dell'Acegat di 13.226 metri quadrati di terreno nella zona di S.M.M. superiore, per l'ampliamento del serbatoio idrico di Villa Sartorio, al prezzo di 965 lire il metro quadrato.

Numerose e interessanti sono state le interrogazioni. Il cons. Stopper (D.C.), dopo aver sottolineato l'importanza della «Mostra della ricostruzione» allestita alla Fiera, ha chiesto se non si riteneva opportuno di prolungarne la apertura anche a Fiera conclusa, per consentire alla popolazione di visitarla. Il Sindaco ha assicurato che in tal senso verrà interessata la presidenza dell'Ente Fiera. Riferendosi alla recente adesione del Comune all'Ente aeroporto di Trieste, il cons. Lauri (D.C.) ha chiesto se l'Ente o i suoi promotori siano stati autorizzati a esprimere a nome del Comune parere favorevole alla costruzione di un aeroporto nella zona Opicina-Prosecco. Il nostro altopiano — ha rilevato l'avv. Lauri — non si presta, per tanti motivi di natura tec- [illegible]

[illegible] ha comunque assicurato che prima di adottare una qualsiasi soluzione, le opinioni dei tecnici saranno tenute nel debito conto.

Due interrogazioni di attualità sono state presentate dalla cons. Gruber Benco (P.S.V.G.). La prima riguardava la situazione sul mercato degli ortofrutticoli e delle carni. I produttori del contado hanno l'obbligo di cedere ai grossisti i loro prodotti, e così succede molto spesso che la frutta e la verdura di giornata vengano confusi con i prodotti conservati nei magazzini, a tutto danno del consumatore. Si ha così un divario enorme fra i prezzi di rivendita e quelli offerti dal produttore. La cons. Gruber Benco ha chiesto se non fosse il caso di richiamare la Commissione controllo prezzi a un più solerte lavoro. Quanto al problema della carne, esso è anche più grave: a Trieste si vende la peggior qualità di carne di tutta Italia e a prezzi fortemente superiori. Ciò si deve ad un'azione di monopolio, esercitata da pochi macellai che arricchiscono sproporzionatamente. Il Sindaco si è dichiarato d'accordo al cento per cento sulla gravità della situazione, ma ha fatto presente che essa è molto delicata: bisognerà comunque affrontarla. La seconda interrogazione riguardava i bagni di mare, «inibiti ai nostri bambini perchè gli stabilimenti sono sovraffollati e cari e le spiagge ove il bagno è pubblicamente consentito non sono facilmente raggiungibili». Il Sindaco ha risposto che purtroppo in questo campo le prospettive non sono molte, perchè la zona non sembra offrire molte possibilità di sfogo.

L'assillante problema della disoccupazione, specie nei giovani, è stato riproposto dal cons. Radich (PC) il quale ha chiesto lo intervento del Sindacato per la convocazione di una riunione fra i rappresentanti sindacali, gli esponenti delle grandi aziende cittadine e il Sindaco stesso per discutere la possibilità di assunzione di giovani apprendisti. L'ing. Bartoli si è dichiarato d'accordo sulla necessità di agire in qualche modo per risolvere il gravissimo problema. E' assolutamente necessario che le nuove generazioni non si avviliscano nella disoccupazione, ma si preparino a diventare le forze operanti di domani. L'Amministrazione comunale intende intervenire con tutti i suoi mezzi perchè le grandi aziende cittadine si adeguino a quello che il Comune ha già fatto attraverso l'Acegat, istituendo un corso per 40 apprendisti. Si solleciterà il G.M.A. a pubblicare il noto ordine per l'assunzione di apprendisti nel settore del commercio e si faranno anche dei passi presso le direzioni delle grandi industrie e aziende cittadine. Su questa azione da intraprendere, il Sindaco ha chiesto l'approvazione del Consiglio, che ha votato all'unanimità in questo senso.

La cons. Weiss (PC) ha fatto presente il pericolo costituito per i bambini dal filo spinato che recinta certe aiuole ai Campi Elisi; il cons. Lo Presti (PNM) ha insistito sulla necessità di drastici provvedimenti per ridurre alla ragione motoscooteristi e automobilisti che attentano all'incolumità e alla quiete dei cittadini; il cons. Tagliaferro (MSI) ha chiesto che si solleciti a Trieste la estensione della legge sulla profilassi antitubercolare, di recente emanata nella Repubblica.

La prossima seduta è stata fissata per venerdì: verrà probabilmente presentata la delibera per l'applicazione dell'imposta di famiglia.

## Derequisizioni di edifici e locali occupati da militari

Sono in corso di attuazione in questi giorni [illegible]

### Colonia balneare della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana comunica che [illegible] piazza Sansovino 3, tel. 96-537.

## UN NUOVO PROVVEDIMENTO DEL G.M.A.

## IL TRAFFICO SULLA LITORANEA e la limitazione di velocità

[illegible]

al veicoli il rallentamento in quella zona; si è approfittato, invece, per limitare la velocità su tutto il percorso della litoranea.

I casi sono due: o sussiste il pericolo delle frane anche a Barcola e verso Duino (e non esiste), o resta assurdo il provvedimento, se si tien conto del disagio che esso determina, appesantendo e non facilitando il transito dei veicoli. Ricorderemo che in città il limite di velocità non esiste, per cui si vedranno magari i veicoli lanciati a gran velocità sul viale Miramare, da piazza Libertà al Cavalcavia, mentre dopo Barcola al traffico sarà imposto il limite di velocità.

## Alla colonia estiva di Villa Giulia

L'Amministrazione della Provincia porta a conoscenza di tutti gl'interessati che domani giovedì, avrà inizio la colonia estiva dell'Asilo-scuola «Villa Giulia». I ragazzi ammessi alla colonia dovranno trovarsi nei posti consueti per essere trasportati a «Villa Giulia» con l'autobus dell'Acegat. Il ritorno in città avrà luogo alle ore 18.

## Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato gita al Passo di San Pellegrino con salita alla Cima dell'Uomo nel gruppo della Marmolada. Dal 26-7 al 2-8 settimana alpinistica nel gruppo del Monte Rosa al Col D'Olen. Con partenza sabato a Sella Nevea con la corriera della linea dei rifugi. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita al rifugio Comici Zsigmondy per la salita della Croda dei Toni e del Monte Popera e traversata della Strada degli Alpini. Domenica gita a Valbruna, Tarvisio per la salita del Monte Cacciatori di Pietra. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach. Programmi dettagliati e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. Soggiorni economici a Camporosso e al lago di Dobbiaco. Domenica gite per Camporosso, Misurina e Dobbiaco. Informazioni, seralmente, in via San Francesco 4.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, seralmente, tel. 96132.

## SPETTACOLI

### LA STAGIONE LIRICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

## «I pescatori di perle» di Bizet

Prima di raggiungere i capolavori con l'Arlèsienne e la Carmen, Giorgio Bizet si travagliò in un lungo periodo di elaborazione e di formazione. «I pescatori di perle» è appunto un'opera di transizione, annunziatrice di una grande personalità musicale in crescenza e rivelatrice di tendenze, di metodi e reminiscenze multiple. Per esempio nei Pescatori si sente il gusto classico dell'abbellimento, le reminiscenze nella trattazione armonica e nella delineazione melodica che richiamano subito la presenza di Gounod, il padre dell'opera francese, e del canto di scuola italiana, senza dire di certi momenti musicali che ricordano la migliore forma operettistica d'Offenbach. Bizet si mostra nei Pescatori ossequente alla forma della tradizione e a qualche residuo di «italianismo» come dice di lui Gombarieu. Melodia semplice e purissima, inclinazione spontanea verso il colorismo esotico del soggetto indiano, il musicista rivela alcune timide germinazioni strumentali che fanno presentire la Carmen e che faranno dire a Berlioz ed a Saint-Saëns parole divinatrici sul giovane compositore francese. Certo il libretto tragico-romantico di Cormon e Carrè sui Pescatori può aver tarpato le ali del poeta almeno nelle parti descrittive dell'ambiente. Vi sono tuttavia nei Pescatori pagine rimarchevoli come il duetto di Nadir e Zurga, la romanza languorosa di Nadir, il corale: «l'ombra discende dal cielo», la cavatina di Leila al secondo atto, il duetto di Leila e Zurga, che ricorda il duetto di Micaela e don Josè al terzo atto. Il sentimento della gelosia domina nell'opera di Bizet: gelosia calda, violenta, carica di impulsi e di opposizioni: sofferente e signoreggiata nè l'Arlèsienne, straripante e forsennata nella Carmen. L'uomo dei Pirenei che era Bizet riporta nella musica l'ombra e il sole, il ritmo e il languore dell'Oriente del quale subisce il fascino esotico che circola nelle sue opere pieno di intensità e di vita senza tuttavia espandersi in quadri di pretto sinfonismo impressionistico; anzi seguendo nella composizione della partitura le forme tradizionali classiche del melodramma con la divisione dei quadri in aria, duetto, trio, quintetto e coro. Forme tradizionali del melodramma, come s'è detto, le quali però restano in Bizet immuni da qualsiasi amplificazione rettorica e cercano piuttosto la verità dell'espressione, senza uscire dalla bellezza formale e senza tuttavia irrigidirsi in essa. Più grazia contemplativa che disperazione romantica, la quale, un anno prima della composizione dei Pescatori, aveva trovato esplosioni cariche di concitazioni ne «La forza del destino» di Verdi e due anni dopo nell'angoscioso annullamento del Tristano wagneriano. Chiara nei caratteri e nella struttura se non nel raggiungimento pieno delle intenzioni musicali, i Pescatori è opera di dolce e gradevolissima e trasparente melodia, calma e soave come un canto virgiliano. Richiamata in pochi anni per la terza volta sulle nostre scene, essa è stata decorosamente realizzata con la direzione e concertazione del maestro Francesco Molinari Pradelli artista oltre che tecnico, interprete oltre che conduttore dalle mani sicure e dalla volontà costrittiva nel conseguire equilibrio di rapporti vocali e orchestrali, sottigliezze ed eleganza di espressione, densità di frasi appassionate e impeti di accenti.

Sulla scena voci fresche e vive, bene preparate al raggiungimento dei registri acuti e dei vocalizzi, come quella della signora Fiorella Carmen Forti, cantante diligente e corretta, o squisitamente dotate nelle morbidezze e trasparenze dell'espressione nostalgica come quella del tenore Giuseppe Di Stefano che ieri ha preferito il canto in falsetto alla mezza voce, e che durante tutta la serata ha mostrato le belle e rare possibilità della sua voce plastica e luminosa, pronta alla carezza lirica ed allo scatto appassionato. Baritono di eccellenti mezzi vocali è Ettore Bastianini già intelligentemente addestrato nel modellare la frase che egli riesce a rinvigorire ed ammorbidire con ricca disponibilità di toni e di respiro, mentre il basso Mario Tommasini ha riconfermato le sue qualità di cantante ormai maturato da belle e convincenti prove di capacità vocale e artistica.

Una folla densa e plaudente ha giudicato l'esecuzione dei Pescatori con caldissimi e continui consensi rivolti a tutti gl'interpreti, alla signora Bronzi ideatrice della parte coreografica, alla prima ballerina signora Sonia Marmoglia, al direttore Fanfani istruttore del coro sempre disciplinato ed efficiente ed al regista Piccinato. Con gli artisti è stato particolarmente applaudito il direttore Molinari-Pradelli.

v. t.

### Domani la prima de "Il barbiere di Siviglia,,

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro e alla biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, che avrà luogo domani alle ore 21.

### Arte varia ai Chimici

La Compagnia d'arte varia della Gioventù repubblicana ha presentato ieri un applaudito spettacolo nella sala dei Chimici di via Conti. Alla serata hanno partecipato ottimi complessi, tra i quali è emerso il quartetto della canzone Ottimi tutti: i ballerini Deris, le cantanti Varani e Rantini, il duo di fisarmoniche, i parodisti Picus e Maraspin, l'esordiente complesso «in blues», i cantanti Brancolini e Pesamosca il «trio caballeros». Degni di particolare attenzione sono stati il comico Vardabasso, regista dello spettacolo, la graziosa ballerina Valnea Pratolongo, il pianista Fogar e il simpatico presentatore Giaschi.

## *ASTERISCHI*

**ONORIFICENZA PONTIFICIA**

*Apprendiamo che il Santo Padre, su proposta del Vescovo mons. Santin, si è degnato insignire dell'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Silvestro, il sig. Carlo Martilli, segretario dell'Ufficio missionario diocesano e delegato diocesano per le Pontificie opere missionarie della nostra città. L'ambito riconoscimento è stato concesso in considerazione delle molteplici benemerenze acquisite dal Martilli sia nel campo dell'Azione Cattolica, specialmente giovanile, sia in quello dell'idea e del movimento missionario nella nostra Diocesi.*

**ESAME DI PIANOFORTE**

*La signorina Annamaria Nicoli, allieva della prof.ssa Nives Caetani-Buzzai, ha superato con esito felice l'esame di compimento del periodo medio di pianoforte al Conservatorio J. Tomadini di Udine. Rallegramenti.*

**LA FIERA...**

*...dell'abbigliamento femminile continua presso la «Pellicceria Abbigliamento R. Marchi», via Genova 19.*

## LA QUINTA FIERA SI E' CHIUSA ALLA MEZZANOTTE

## «Arrivederci al 1954»

### In un fervido indirizzo la Presidenza dell'Ente saluta espositori ed amici e rivolge l'invito per l'anno prossimo - Tra i visitatori di ieri il gen. Winterton e il Sindaco di Firenze

La quinta Fiera di Trieste si è chiusa iersera: alla mezzanotte, mentre il quartiere di Montebello era ancora affollato di visitatori, le bandiere dei 38 Paesi espositori sono state ammainate dai pennoni. Meglio di un consuntivo, che sarebbe del resto prematuro stilare a poche ore appena dalla chiusura della Fiera, ecco il giudizio che della manifestazione può trarsi leggendo il caloroso saluto che la Presidenza della Fiera ha rivolto ad autorità, espositori, uomini d'affari e pubblico.

*«Fra breve — dice l'indirizzo — si chiude questa nostra quinta Fiera, la prima che Trieste abbia svolto sotto l'onorifico patronato della «Union des Foires Internationales». La Presidenza dell'Ente sente il dovere di esprimere il ringraziamento più sincero e cordiale a tutti gli espositori che hanno voluto partecipare a questa rassegna veramente costruttrice di nuovi rapporti e di amichevoli relazioni, compiacendosi con essi per la bontà dei prodotti esposti, per l'eleganza dei posteggi, per la signorilità del trattamento usato nei confronti degli operatori e del pubblico.*

*«Ambasciatori, Ministri, consiglieri commerciali, prefetti, sindaci, personalità di ogni grado e di ogni Nazione hanno visitato la nostra manifestazione. Ad essi tutti vada il grazie più sincero dell'Ente Fiera, grazie sentito, perchè queste visite confermano una volta di più la vitalità della manifestazione fieristica triestina e l'alta funzione che essa intende assolvere. Un ringraziamento doveroso vada inoltre a tutti coloro che, da commercianti o industriali, da turisti o da semplici curiosi, hanno visitato la nostra Fiera, dando ad essa vita ed animazione, interessandosi ai prodotti esposti, alle mostre nel loro insieme, alle varie iniziative organizzate per allietare il pubblico.*

*«Fra non molto le bandiere che per diciotto giorni hanno garrito al vento nel nostro bel cielo, verranno ammainate; ma l'ammaina bandiera per noi non è un addio; è il più cordiale e sincero saluto agli amici che con noi hanno collaborato per il bene di Trieste, e perciò questo saluto si chiama: arrivederci al 1954».*

Il bel tempo ha favorito nella giornata di ieri l'afflusso del pubblico, molto numeroso nel villaggio fieristico, soprattutto nelle ultime ore. Ospiti illustri pure ieri. In primo luogo l'on. prof. Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze, il quale ha compiuto in mattinata una lunga e attenta visita, esprimendo al vicepresidente della Fiera dott. Paschi e al segretario generale dott. Chiaruttini, che facevano gli onori di casa, la sua viva ammirazione per le interessanti esposizioni.

Pure in mattinata è ritornato in Fiera il gen. Winterton, il quale ha voluto rinnovare la visita, accompagnato dall'ing. Sospisio, per osservare dettagliatamente le varie mostre. Anche il generale si è felicitato per il successo della manifestazione. Ospiti graditi dell'ultima giornata, inoltre, i Sindaci di Magnano in Riviera e di Enemonzo e il direttore dell'Ente turismo di Genova, nonchè gli allievi dei corsi di addestramento professionale per lavoratori del commercio e numerose comitive dal Friuli. Tra le molte visite fatte domenica, va segnalata quella dei soci dell'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, i quali si sono interessati particolarmente alle novità presentate alla Fiera nel campo della meccanica, dell'elettrotecnica e dell'industria automobilistica (ammirando, tra l'altro, l'automobilina telecomandata allestita dal tecnico della Fiera, signor Devescovi). A nome dell'Associazione, il presidente prof. De Fassi espresse vive lodi ai dirigenti della Fiera.

Particolare interesse hanno suscitato le dichiarazioni fatte in Fiera dall'Addetto commerciale dell'Ambasciata brasiliana a Roma, signor Brandao de Madonca Lima, il quale ha soprattutto posto in rilievo l'importanza delle Mostre del caffè e del legname, in relazione ai rapporti commerciali interessanti il Brasile. Si è dichiarato lietamente impressionato della Fiera ed ha formulato auguri per l'intensificazione degli scambi italo-brasiliani, con riguardo ai traffici facenti capo al nostro emporio.

Fra le tante novità che hanno caratterizzato quest'anno la Fiera, merita ricordare i prodotti della Regione Siciliana, esposti nel padiglione dell'Artigianato, ed i vini tipici e generosi dell'isola, che hanno provocato un vero plebiscito: la folla di acquirenti che ogni sera ha visitato il chiosco della Sicilia, le numerose soste delle autorità e dei visitatori esteri hanno dimostrato come l'accoglienza dei visitatori della Fiera ai vini così rinomati sia stata davvero pari alla bontà dei prodotti.

Presso la Federazione delle Associazioni interessate al commercio all'ingrosso, ha avuto luogo ieri, in coincidenza con le manifestazioni di chiusura della Fiera, un convegno degli operatori locali e nazionali del commercio di bestiame. Il presidente della Federazione, signor Felice Venezian, dopo cordiali parole di benvenuto ha tracciato un quadro dell'attività della categoria, in relazione alle istanze e alle prospettive che si offrono in materia di politica economica e sociale. E' seguita, con l'intervento anche del vicepresidente nazionale dell'Assobestiame, una lunga discussione dei problemi di categoria. E' stata esaminata in particolare la situazione di Trieste, specie per quanto riguarda i rapporti commerciali con la Jugoslavia e il potenziamento dell'attività locale, con l'integrale impiego delle modernissime attrezzature dello Scalo bestiame di Prosecco. Successivamente una delegazione di operatori è stata ricevuta dal dott. Leimi, capo del Dipartimento commercio del GMA.

### Estratti gli ultimi premi

L'ultima estrazione dei premi tra i visitatori della Fiera ha dato luogo ieri al seguente sorteggio: 1) (motoscooter Vespa, modello 1953, della Piaggio), biglietto venduto alla cassa C, serie A/4, n. 16929, giallo; 2) (un tavolo forno a gas, Ape Lisi), biglietto venduto alla cassa B, serie A/4, n. 20426, rosa; 3) (una penna stilografica Waterman's, mod. 517, della Cavaliere), biglietto venduto alla cassa C, serie A/4, n. 16074, giallo.

## L'«Europa» in porto

### BRILLANTI AFFERMAZIONI DELL'ESPRESSO LLOYDIANO PER IL SUD-AFRICA

Questa notte ha attraccato nel nostro porto la m/n «Europa» del Lloyd Triestino, di ritorno dal suo normale viaggio sulla rotta grande espresso Italia - Sud Africa. A convalidare l'importanza di questa linea, legittimo vanto della nostra città e del Lloyd, basti rilevare che l'«Europa» è giunta in Adriatico al gran completo di passeggeri e di carico. L'espresso Adriatico - Sud Africa è stato definito dagli inglesi «linea dalle infinite nazionalità», in quanto le due belle navi — «Europa» e «Africa» — sono in realtà frequentate dalle migliori clientele internazionali. Gli inglesi per primi, allorchè devono spostarsi lungo la linea Adriatico - Suez - Africa orientale - Unione Sud africana, si servono esclusivamente delle moderne e veloci unità lloydiane.

L'«Europa», giungendo in Adriatico, ha sbarcato passeggeri a Brindisi, a Venezia e nella nostra città. Numerosissimi i sudafricani, gli inglesi, i belgi, gli italiani, nonchè un cospicuo numero di svizzeri, statunitensi, greci, austriaci e germanici. Fra le personalità di maggior rilievo il sig. H. Eastman, direttore della Cyanimid Ltd., il console svizzero a Tanga, sig. H. Tanneu, molti funzionari coloniali, ufficiali e un alto prelato. Dal Sud Africa è giunta una comitiva di 40 studenti diretti in Inghilterra; la comitiva ritornerà in patria nel prossimo agosto, con l'altra gemella lloydiana «Africa». Anche nel carico è stato registrato il classico «full»; merci preziose sono giunte in Adriatico, quali caffè, asbesto, frutta sciroppate, lana, sisal, estratti di mimosa e merci da frigorifero.

Un particolare pietoso: a Venezia sono state sbarcate le salme dei tre bolognesi trucidati mesi or sono dai Mau-Mau. Il Lloyd ha provveduto gratuitamente al trasporto dei resti dei nostri connazionali, con esemplare atto di solidarietà umana.

## Le nuove monete

Con recente decreto del Ministro del Tesoro, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della R. I., è stato disposto che le nuove monete «Italma» da lire 10 e da lire 5 avranno corso legale con decorrenza da domani 15.

Le monete metalliche «Italma» da lire 10 e da lire 5 finora in circolazione, cessano di avere corso legale col 31 dicembre 1953 e saranno ammesse al cambio dalle sezioni di Tesoreria provinciale e dalla Tesoreria centrale fino al 31 marzo 1954.

## Onorificenza americana a Monici

Al signor Andrea Monici, il benemerito funzionario americano già commissario alleato al Comune e istitutore della Divisione comunale lavori in economia, il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha conferito la commenda per eccezionali «meriti di servizio civile». La motivazione dell'onorificenza pone in rilievo le molteplici iniziative attuate dal signor Monici nell'amministrazione dei lavori pubblici del G.M.A., tutte intese a promuovere opere di pubblica utilità e a dare impiego ai disoccupati. Oltre ai lavori attuati a beneficio della popolazione, la motivazione della commenda elogia il contributo dato dal signor Monici al mantenimento di armoniosi rapporti tra le autorità alleate e quelle civili e con la popolazione.

L'onorificenza è stata conferita al signor Monici ieri mattina al Castello di Miramare dal comandante delle forze americane a Trieste, generale McFayden, in una solenne cerimonia e alla presenza di alti ufficiali del Trust e del G.M.A. E' da rilevare che la onorificenza «per meriti di servizio civile» viene conferita piuttosto raramente. Un altro ufficiale in servizio nella nostra città che l'ha ottenuta nel dopoguerra, è il col Manfredi, per la soluzione del misterioso caso del magg. Holohan, assassinato in Italia durante la guerra partigiana. Al signor Monici le nostre felicitazioni.

## GRAVE INCIDENTE SULLA VIA FLAVIA

## Accecato dagli «abbaglianti» non vide l'autocarro fermo

Lungo la solitaria via Flavia, era in corsa verso le 21 l'autofurgoncino «Lancia Ardea», TS 5260, guidato dall'esercente Luigi Janesich, di 40 anni, domiciliato a Muggia Aquilinia 931, che a quell'ora, assieme a sua moglie, Aurelia Princ in Janesich, di 32 anni, seduta al suo fianco, si stava dirigendo verso Trieste. L'automezzo era giunto all'altezza circa dello stabile n. 25 — nei paraggi del Dazio di Zaule — quando lo Janesich è stato incrociato da una auto sconosciuta, il cui guidatore gli ha proiettato in viso il fascio luminoso degli abbaglianti. Accecato da quel fiotto di luce, lo Janesich ha perduto la nozione delle cose che lo circondavano, ed è stato così che l'autofurgoncino è andato a sbattere violentemente con il radiatore contro la parte posteriore sinistra dell'autocarro del Comune, siglato «NU 317» che, in direzione del centro cittadino, sostava regolarmente al margine [illegible]

[illegible] coverata nella I divisione chirurgica con prognosi riservata, mentre suo marito, il quale ha ricusato d'essere trattenuto nel pio luogo, è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Dopo i rilievi della Polizia, il camioncino, gravemente danneggiato è stato spostato al margine della strada in attesa d'essere rimosso. Insignificanti i danni subiti dal camion del Comune.

I coniugi Janesich avevano in programma una lieta serata: erano difatti diretti a Montebello, dove intendevano godere le ultime ore della Fiera campionaria.

## Rinviate a stamane le trattative per la Coca-Cola

In seguito alla mancata presentazione della direzione aziendale all'Ufficio del lavoro, motivata dal [illegible]

## ORE DELLA CITTA'

[illegible]

## Trasmissioni dalle colonie

[illegible]

## STATO CIVILE

[illegible]

## CALENDARIETTO

[illegible]

## LA RADIO

[illegible]

## TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Stagione lirica. Domani ore 21, prima rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Oggi ore 17 e 21.30: due spettacoli di «Sogno polare». Riduzioni ENAL Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ROSSETTI Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 16.30: «La sete degli uomini», con George Marchal, Dany Robin, Andrée Clement. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.15: «Lettera a tre mogli», con Linda Darnell, Jeanne Crain, Ann Sothern e Paul Douglas. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): In prima visione «Il terrore dei Navajos», a colori, con D. Clark, B. Johnson. [illegible]

ASTRA ROIANO. [illegible]

ARCOBALENO. [illegible] ideale.

GRATTACIELO. 16.30: Gina Lollobrigida nella sua più brillante interpretazione: «Follie dell'Opera», un grandioso film musicale con M. Caniglia, B. Gigli, Tito Schipa, G. Bechi, T. Gobbi e con C. Campanini e A. Tieri. Funziona il più moderno impianto d'aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Wanda la peccatrice», avventura dal fascino sconvolgente con l'insuperabile e bellissima Yvonne Sanson e Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 17: «Serenata messicana». E' una riedizione R.K.O. con la brillante interpretazione di Franchot Tone e Shirley Temple. Domani: «Davide Copperfield».

AURORA. 16.30: «Furia e passione», con Tony Curtis e Jon Sterling. Interessi e passioni contrastanti in una realistica e avvincente documentazione del mondo pugilistico. E' un film Universal. Segue Cinesport 232 in esclusiva per Trieste, con le prime tappe del Giro di Francia.

GARIBALDI. 15.30: «L'urlo della folla», con F. Lowejoy, Katleen Ryan.

IDEALE. 16.30: Un brillante film United Artist: «Africa strilla», con Gianni e Pinotto.

IMPERO. 16: «Adultera senza peccato», una magnifica interpretazione di James Mason e June Havoc. E' un film Republic.

ITALIA. 16: «E' arrivato lo sposo», una felice storia d'amore di Frank Capra, con Bing Crosby e Jane Wyman. Paramount.

MARE. 17: «La giocatrice», un racconto eccitante con personaggi indimenticabili: Ava Gardner e James Craig.

MODERNO. 17: «Angeli senza cielo», con Ann Sheridan, Ronald Reagan e i 6 famosi monelli della strada.

SAVONA. 16: «L'avventuriera di Tangeri», con Bob Hope e Hedy Lamarr nel più divertente Paramount.

VIALE. 16: «L'ultima conquista», stupenda interpretazione di John Wayne con G. Russell.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Le belle della notte», Gerard Philipe, Gina Lollobrigida, Martine Carol. Originale, comico, sentimentale. Regia René Clair.

AZZURRO. 16: June Allyson, Dick Powell, Ricardo Montalban in un emozionante capolavoro Metro: «Il messicano».

BELVEDERE. 16: «Il tesoro di Vera Cruz», con Robert Mitchum e Jone Greer.

MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «Sabù principe ladro», l'indimenticabile Sabù affiancato da Vittorio De Sica, in una interpretazione che vi commuoverà e divertirà.

MASSIMO. 16: «Intrepidi vendicatori», avventure sensazionali, con Richard Conte, Wanessa Boown e Lee J. Cobb.

NOVO CINE. 16.30: Errol Flynn nella sua più bella interpretazione: «Il principe e il povero», emozionante cappa e spada.

ODEON. 16: «Bellezze in bicicletta», S. Pampanini, D. Scala, Franca Marzi, Croccolo, P. De Filippo e Renato Rascel. Divertentissimo, originale.

RADIO. 16: «Quel fenomeno di mio figlio» [illegible]

[illegible] spettacoli del capolavoro Metro: «Addio signora Miniver», con Greer Garson e Walter Pidgeon.

ESTIVO GARIBALDI. 21: «L'urlo della folla», con Frank Lowejoy, K. Ryan. Si ripete il primo tempo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Fidanzato per due», con Betty Hutton, Dorothy Lamour, Fred Mac Murray. ENIC.

ESTIVO SECOLO. 20.45: «Cielo giallo», G. Peck, A. Baxter, R. Widmark.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20, inizio 21: Una drammatica storia di amore: «Febbre di desiderio», con S. Reggian.

ESTIVO PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo. «Le furie», una superba interpretazione di Barbara Stanwick.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Rondini in volo», storia d'eroismo e d'amore, con M. Serato.

ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli: 1.o ore 20.15, 2.o ore 22 (cassa 19.45): «Le rane del mare», una sensazionale realizzazione con R. Widmark e Dana Andrews.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Arrivano i nostri», Walter Chiari, C. Croccolo.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «L'angelo perduto», con M. O'Brien.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.45 (cassa 20.15): «Anime incatenate» con Michèle Morgan e Henry Vidal. «Minerva».

## AUTOLINEA G. T. ESTIVA

### Trieste Belluno Passo Pordoi Ortisei

Questa linea ha avuto inizio il giorno 12 corrente e si effettuerà con tre corse settimanali di andata e ritorno. Le partenze da Trieste avranno luogo il martedì, giovedì e domenica e da Ortisei il lunedì, mercoledì e venerdì. [illegible] delle Dolomiti.

Informazioni e prenotazione dei posti: a Trieste stazione autocorriere (biglietteria 1, tel. 77-52 e 88-45) e tutti gli uffici viaggi; a Udine agenzia SARA (piazza Duomo 2, tel. 36-47).





† Addì 12 corrente il

**cap. Federico Martinolli**

ha chiuso improvvisamente la sua vita intemerata ed operosa. Ne dànno angosciati il triste annuncio la moglie ODETTE, i figli CRISTIANA e SERGIO, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

A quanti hanno partecipato al nostro grave lutto vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

Trieste, 15 luglio 1953

La NAVIGAZIONE TRIESTE S. p. A. partecipa con vivo cordoglio la prematura scomparsa del

**Cap. Federico Martinolli**

suo apprezzato comandante.

La SOCIETA' GESTIONE ESERCIZIO NAVI - G.E.N., di Genova si associa al cordoglio della famiglia del compianto

**cap. Federico Martinolli**

† Addì 14 corr. veniva strappato all'affetto dei suoi cari

**Claudio Vanchieri**

Affranti ne dànno l'annuncio la moglie, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 dalla Cappella di via Pietà.

† **Anna Maria Dolenc**

non è più. La piangono i FAMILIARI.

I funerali seguiranno oggi 15 corr., alle ore 17, dalla Cappella di via Pietà.

Commossi ringraziamo sentitamente tutte le persone gentili che in varia guisa vollero partecipare al dolore per la perdita del nostro caro

**Carlo "Mario,, Starri-Stayer**

Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Uberti ed a tutte le ditte ed Enti partecipanti.

Fam. STARRI

Nel III anniversario della tragica morte di

**Orfeo Moretti**

la FAMIGLIA e gli amici Lo ricordano con immutato dolore. Una S. Messa verrà celebrata domani 16 corr., alle ore 7, nella chiesa Ss. Pietro e Paolo di via Cologna.

### Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di DINORA IERINA in COLONNA, di Erminio e di Emma Urban, nata a Trieste il 26 agosto 1914 ed ivi domiciliata al n. 45 di via dei Moreri, allontanatasi nel febbraio del 1941 da Trieste, dove fece ritorno nel marzo 1943 per poi allontanarsi nuovamente dopo alcuni giorni, a farle pervenire alla Cancelleria del locale Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Giorgio Lantschner

### Sentenze di morte presunta

Con sentenza dd. 6.7.1953 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di GIORGIO ZIBELL fu Giovanni e fu Zoe Levi, nato a Trieste il 10 settembre 1913, fissandola alle ore 24 del 30.6.1934.

Avv. Fernando Romano

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 3 giugno 1953 ha dichiarato la morte presunta di LAZZAROVICH (LAZAROVICH) ANTONIO fu Girolamo e fu Tossich Giuseppina, nato a Trieste il 20 febbraio 1874, e quivi residente fino alla sua scomparsa, come avvenuta alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1915.

F.to avv. Antonio Camber

## VIAGGI E TRASPORTI

# Ritorno alla romanità

1

C'E' QUALCUNO tra noi che si ricordi ancora, non dico di Roma (se ne parla anche troppo e non sempre a proposito), ma della «romanità»; e sappia veramente quale alto e ricco significato abbia avuto a suo tempo la parola, ed anche a quale grandioso complesso di esperienze religiose e attività morali sia andata congiunta? Fatta eccezione di pochi studiosi, senza dubbio di gran valore ma chiuso ciascuno nel proprio campo di storico politico, o filosofico, o letterario, o d'arte, o di religione, proprio non mi pare. Eppure non c'è forse mai stato tempo, in cui maggiormente urgesse di ritornare a riconoscerla, e più ancora a riviverla, quell'esperienza che, pure fra tante guerre e prove e chiaroscuri, riuscì a dare al mondo una costruzione grandiosa e una civiltà unitaria non mai più potute raggiungere.

«Romanità» è parola che appare nella latinità assai tardi: alla fine del secondo secolo d. C. in un breve scritto satirico di Tertulliano. Un inciso di tre sole parole: «Romanitas omni salus». Eppure, una di quelle espressioni non davvero rare nell'ardente e vivido stile tertullianeo che, guizzando a guisa di folgore, lasciano tracce indelebili nello spirito dei lettori: «Romanità ad ognuno salvezza». Invero, più si cercano i motivi che l'hanno dettata, e più siamo indotti a riconoscerne e ad ammirarne la sintetica esattezza. Che cos'è dunque essenzialmente codesta «romanitas»? Ebbene: se i risultati della mia assidua ricerca non mi ingannano, è l'affermazione, tanto luminosa nello spirito quando «robustosa e forte» nella prassi, di tre fondamentali principî: l'universalità, la persona umana, la moralità.

Universalità. Non va in alcun modo confusa con quell'internazionalismo, che, peggio di un'antitesi, sembra esserne piuttosto la contraffazione. Universalità è sintesi; internazionalismo è puro accostamento sincretistico. Universalità è gerarchia di valori; internazionalismo è livellamento (tentato e necessariamente non mai riuscito, e perciò apportatore delle più funeste conseguenze) dei medesimi valori. Universalità è consapevole intelligente organicità di popoli costruita ad un alto fine di bene comune; internazionalismo è accostamento puramente empirico dei medesimi popoli, dettato dalla paura o dalla prepotenza tirannica, o contemporaneamente dall'una e dall'altra, malamente e a gran stento intese a mantenere insieme un ben tenue tessuto. Che per Roma si tratti di universalità e non di internazionalismo, non può essere dubbio.

Le caratteristiche dell'«universalità» qui registrate (e ben altre ancora sulle quali la brevità dello spazio m'impedisce di soffermarmi) sono attinte proprio tutte alla sua storia. E sono insieme quelle medesime (ma non esse soltanto) che affermano in questo settore la superiorità della civiltà romana sulla stessa greca, alla quale pure di tanto è debitrice. (La *polis* greca, sotto tanti aspetti mirabile, non è mai giunta nè all'unità, nè all'universalità). Quando Plinio il Vecchio scrisse di Roma come di «alunna e madre di ogni terra, eletta dal volere degli dèi a impero universale umano, conciliatrice di tutti i linguaggi, patria di tutte le genti», non peccò nè di rettorica nè di iattanza; registrò semplicemente una realtà della storia.

*Persona umana.* Altra nobilissima affermazione, tanto più degna di rilievo, quanto più collegata a un rigidissimo senso di disciplina. (Parlo, si intende, della Roma antica; ma esempi singolari, se pure sempre più scarsi, continuano, per forza di tradizione, anche in buona parte dell'ultima repubblica e dello stesso primo e medio impero). La validità della persona umana nel pensiero e nella tradizione dei romani va misurata alla stregua di tre qualità fondamentali: la dignità (*dignitas*), l'onore (*virtus honestas*), la magnanimità (*magnanimitas*). Sulle prime due, nessuno può informarci meglio di Tacito; sulla terza, nessuno meglio di Plutarco insieme con lo stesso Tacito.

«Dignità» significa insieme fierezza, misura e gravità: quella *gravitas maxima* che Pico rileva ancora con tanta reverenza. Significa soprattutto quel contegno che Tacito fissa meravigliosamente e lapidariamente in due sole parole: «stile e silenzio» (*tenor et silentium*).

L'*onore* riguarda invece soprattutto il contegno del combattente: «Dolce e onorevole» (*decorum*) è morire per la patria (Orazio). Oppure: Meglio una morte onorata che una vita indegna; ma dov'è l'onore è anche la salvezza (Tacito). Qualche cosa di molto simile risuonò ancora, a Dio piacendo, nella nostra prima guerra mondiale.

La «magnanimità» anticipa alla sua volta di secoli quello spirito cavalleresco che gli storici così volentieri usano considerare d'importazione germanica. E' l'atteggiamento di Cesare, che davanti al cadavere di Catone uticense, suicida per non cadere nelle mani di lui, esclama: «O Catone, io t'invidio codesta tua morte, poichè tu mi invidiasti la gloria di salvarti»; e che, vinto Pompeo, ne fa restaurare e rialzare la statua abbattuta a furore dai propri partigiani (Plutarco). Ed è l'atteggiamento di Tiberio, figura non proprio esemplare, che sdegnosamente respinge il capo dei Catti, quando gli offre di avvelenare Arminio, mortale nemico dei romani (Tacito). Non sarebbe per avventura il famoso virgiliano «Ricordati, romano, di trattare con riguardo i vinti e di debellare i superbi», un ancora vago pagano presagio dello stupendo e cristianissimo *Magnificat?* («Depose i potenti dal loro trono ed esaltò gli umili»). E' chiaro comunque, che qui la «*romanitas*» s'identifica perfettamente con la «*humanitas*».

*Moralità.* Dominio vastissimo, a percorrere degnamente il quale occorrerebbe ben più di questo breve scritto. Mi attengo ai caposaldi. Popolo, il romano antico, essenzialmente di agricoltori e soldati (figura di Cincinnato), fedelmente si rispecchia soprattutto nel culto saldissimo della famiglia: autorità assoluta del capo (*paterfamilias* su tutti; «matrona» intesa esclusivamente alla cura dei figli fino all'età maggiore (16 o 17 anni) e ai lavori di casa. («Domi mansit, lanam fecit», madre dei Gracchi ecc.). Virtù fondamentali: la lealtà (*fides*) verso i privati, la dedizione (*devotio*) verso la patria e verso lo Stato (*Res-publica*): nobilissimo termine, da prendersi invero non soltanto come istituzione politica, ma anche come «Cosa pubblica», cioè come Bene Comune), l'equilibrio mentale e corporeo, la fortezza d'animo di fronte alle prove più dure.

Riguardo alla *fides*, acquista tra le molte particolare valore la testimonianza di Polibio, greco di nascita e di famiglia, ma non per questo ammiratore meno sincero della romanità. Affidate, egli scrive, ad un greco l'amministrazione di un solo talento: non ne potrete mai essere sicuri per quante precauzioni vi siate prese. Affidate la stessa amministrazione ad un romano: basterà la sua parola. Quanto alla *devotio* (altro termine di altissima nobilità, significa «votarsi» senza riserve per la vita e per la morte), i casi registrati dalla storia sono tanti che sembra del tutto superfluo ancora soffermarcisi. Converrà piuttosto qui richiamare l'altissimo rispetto di cui il Senato potè giustamente godere, finchè non fu lentamente scardinato e distrutto dall'assolutismo imperiale. Ad esso, e ad esso soltanto, sta ancora scritto nelle *Storie* di Tacito, è affidata la «incolumità dell'Impero». (Ed oggi?). Ma già Cicerone aveva immaginato il suo paradiso orfico-pitagorico, quale dimora e premio eterno per i più gloriosi reggitori della Cosa Pubblica. (Sogno di Scipione). Quanto all'equilibrio mentale e corporeo, esso trova la sua definitiva sanzione nel detto ancora oggi popolare, di Giovenale: «Mens sana in corpore sano».

Appare invece ancora lasciato presso che nell'ombra un aspetto della fortezza d'animo importantissimo per la piena comprensione della «romanitas». Si scrive molto, troppo forse, delle vittorie romane e poco, troppo poco, delle sconfitte. Eppure la fortezza d'animo di un popolo si misura, a bene osservare, meglio dal modo col quale tollera le sconfitte e si libera dal loro peso, che non dalle stesse vittorie. Dalla spada del celto Brenno, alle sannitiche Forche Caudine, alla calata di Annibale coronato di campali vittorie, fin quasi alle porte di Roma, quante mai prove dure e umilianti ebbe Roma a soffrire! Ebbene: attraverso quali alti sacrifizi, non ultimo dei quali la «restauratio aerarii», potè riaversi e conquistare nuove vittorie? E d'altra parte, quale mai altro corso avrebbe avuto la storia, se Cesare Augusto, ormai vecchio, non si fosse oltremodo impressionato della sconfitta di sole tre legioni? Una severa meditazione su questi esempi non sarebbe, in questi nostri tempi oscuri, inutile per nessuno.

Se non che la virtù, forse più alta certo la meno conosciuta e valorizzata, di quei romani che gli storiografi continuano così volentieri a vedere sotto l'aspetto di ostinatissimi guerrieri, è l'amore intensissimo, nostalgico, perenne della pace. Proprio così. Ma di questo tratterò nel prossimo articolo.

GUIDO MANACORDA

LA NAVE GUARDACOSTE E ROMPIGHIACCIO «NORTHWIND», DELLA MARINA STATUNITENSE, SI APRE FATICOSAMENTE LA VIA ATTRAVERSO IL «PACK» DEL MARE DI BERING, DURANTE UNA SPEDIZIONE A SCOPO DI STUDIO, CONCLUSASI IN QUESTI GIORNI DOPO ALCUNI MESI DI PERMANENZA NELLE DESOLATE REGIONI DEL CIRCOLO POLARE ARTICO

POLEMICHE SU UN APPASSIONANTE ENIGMA DELLA STORIA

# NON MORÌ DI VELENO il figlio di Napoleone

*La tesi dell'assassinio riproposta da un francese non regge di fronte alla documentazione e alla logica - Metternich e la ragion di Stato - L'Aquilotto rimase vittima della tisi*

Vienna, luglio

Uno scrittore francese, Jean de Marceley, ha pubblicato un libro dal titolo a effetto: «L'assassinio di Schoenbrunn». La vittima di questo delitto sarebbe Napoleone Francesco, re di Roma, divenuto poi semplicemente Francesco e duca di Reichstadt, nome, quest'ultimo, d'una tenuta boema; il colpevole sarebbe il cancelliere di Stato dell'imperatore Francesco d'Austria, il principe Clemente Metternich: l'arma, l'arsenico.

Veramente, non è la prima volta che da Parigi giunge un simile atto d'accusa. La triste sorte del giovane figlio di Napoleone I e di Maria Luisa d'Austria, spentosi a Schoenbrunn per consunzione — almeno secondo la versione ufficiale — logorato non si sa se più dal male fisico o dal tormento morale, nello spazio di circa un secolo, ha già dato luogo al fiorire di fantasie romanzesche, di composizioni poetiche e teatrali e di leggende, che hanno avuto il sopravvento sulla realtà storica. Questa, per quanto le fonti non manchino, diverrà di sempre più difficile ricostruzione.

Motivi patriottici e sentimentali evidenti spingono di tanto in tanto qualche scrittore francese a riprendere gli attacchi contro il maggiore responsabile della caduta di Napoleone I e a fornire nuove prove del suo contestato cinismo; gli stessi motivi li spingono a sostituire alla figura di un re di Roma ammalato, apatico e indifferente alle sorti della propria patria — come da qualcuno viene descritta — quella d'un principe degno di portare il nome del padre, forte fisicamente e moralmente, ansioso di assolvere il proprio compito storico, prigioniero e vittima della malvagità tedesca. E non va dimenticato che Metternich era nativo di Coblenza.

Spetta agli storici stabilire, in base ai documenti, quale sia la verità. Ma dove sono gli storici obiettivi? Del resto anche De Marceley è uno storico. Se un giornalista potesse permettersi di esprimere il proprio parere, direbbe che probabilmente la verità è in mezzo alle due tesi estreme, per quanto riguarda sia Metternich, sia la sua pretesa vittima. Perchè, se è vero che Metternich di fronte alla ragione di stato non conosceva barriere, è anche vero che, nel caso specifico, la ragion di Stato non gli imponeva un delitto, per rendere innocuo il figlio di Napoleone; e se è vero che questi era di salute cagionevole, non è meno vero che niente attesta una sua debolezza di carattere e una indifferenza di fronte al proprio avvenire e a quello della Francia. Al contrario.

Un biografo di Metternich, Walther Tritsch, in una sua recentissima opera dal titolo «Metternich e il suo monarca», pubblicata a Darmstadt dalla casa Holle, ha scritto che il cancelliere «si vide costretto a minacciare ai francesi la candidatura al trono del duca di Reichstadt», ed ha aggiunto: «Ciò nonostante, c'è anche oggi, a Parigi, gente convinta che abbia avvelenato il giovane principe». Tuttavia anche questo storico ammette, nelle pagine successive, che il figlio di Napoleone a un certo momento cominciò a destar preoccupazioni.

Queste si accentuarono specialmente quando, a Parigi, i numerosi malcontenti cominciarono a chiamare il duca di Reichstadt Napoleone II. Alle loro minacce di rapirlo per portarlo in Francia, si rispose a Vienna con l'organizzare una continua sorveglianza intorno al duca.

A vent'anni era soldato, corpo e anima; studiava volentieri e facilmente. Al rigoroso servizio militare e agli studi volle unire i divertimenti allettanti, che gli venivano offerti. La sua salute non resistette, tanto più che allora si curava la tubercolosi con salassi. Nella stessa epoca e per lo stesso male, il principe Metternich perdette la moglie e cinque figli. Il Kaiser avrebbe voluto mandare il nipote in Italia, ma durante il viaggio i francesi l'avrebbero potuto rapire. E poi, nemmeno l'imperatrice Ludovica aveva ritrovato la salute, in Italia, ma c'era morta. E fu così che il figlio di Napoleone morì a Schoenbrunn.

Fin qui il Tritsch, che è un grande ammiratore del Metternich. Si potrebbe leggere fra le righe il sospetto che l'astuto cancelliere si sia sbarazzato dell'incomodo ospite, facilitandogli i piaceri di una vita mondana che il suo fisico non avrebbe potuto sopportare. Che bisogno aveva Metternich di ricorrere all'arsenico?

Ma sarebbe arbitrario attribuire al Tritsch questo sospetto. Pure, non soltanto l'ipotesi d'una simile forma d'attentato corrisponderebbe più verosimilmente al carattere del cancelliere, ma sarebbe suffragata dalla voce popolare dell'epoca, che oggi molti definiscono leggenda, della relazione che il duca di Reichstadt avrebbe avuta con la bellissima ballerina Fanny Essler e — si aggiunge — d'una segreta intesa fra questa e Metternich, per affrettare la fine dell'Aquilotto. Comunque, è incontestato che il giovane non si limitò a frequentare i balli di corte e i trattenimenti offerti dalle ambasciate, ma scese anche in ambienti più borghesi e che Metternich favorì queste scappate, perchè servivano a non farlo pensare alla politica.

Che il re di Roma, dopo essere rimasto negli anni della infanzia completamente all'oscuro sulle origini e aver invano ansiosamente chiesto al nonno chi fosse suo padre («Un uomo che ha messo il mondo sottosopra — gli avrebbe risposto una volta il Kaiser — e perciò fu cacciato in prigione, e così succederebbe a te se volessi fare altrettanto»), abbia, una volta saputa la verità, nutrito l'ambizione di salire sul trono, anche questo sembra accertato e, del resto, è indirettamente confermato dai timori di Metternich. Questa ambizione, l'aver compreso l'ostilità di Metternich, la impotenza dell'affetto del nonno di fronte alla ragion di Stato, il sentirsi prigioniero, più che sorvegliato, l'essersi reso conto dell'impossibilità di sfuggire al cerchio ferreo che lo stringeva, hanno contribuito a consumarlo e ad affrettarne la morte.

Se non è leggenda, il 22 luglio del 1832 un violento uragano si scatenò su Schoenbrunn ed un fulmine abbattè una delle aquile napoleoniche della cancellata dell'ingresso. Fu in quel medesimo istante che l'Aquilotto, dal suo letto di morte, nella stanza che il padre aveva abitata il giorno prima di Austerlitz, gridò con voce soffocata: «E' la fine!». Di lì a poco spirò.

Sei medici hanno firmato il risultato dell'autopsia: tisi galoppante. Il documento è conservato nell'Archivio di Stato, a Vienna. Il De Marceley — osserva la stampa austriaca — ha creduto bene di non tenerne conto.

UGO SACERDOTE

LA GIGANTESCA ESPANSIONE DELL'ECONOMIA STATUNITENSE

# Una nuova «febbre dell'oro» ha invaso schiere di americani

**Armati di coraggio e d'iniziativa i moderni pionieri stanno accorrendo in massa verso le zone di più recente sviluppo industriale - Dollari a palate realizzabili nei più svariati settori - Lavoro per tutti**

New York, luglio

*Immense regioni rimaste finora più arretrate di altre, in cui il progresso economico ed industriale si è sviluppato al massimo, stanno per diventare teatro di un nuovo «gold rush», una corsa all'oro di proporzioni assai più gigantesche e stabili di quella avvenuta circa un secolo addietro in California. Nel Sud, nel Sud-Ovest e nell'Ovest l'industria si espande in proporzioni favolose, milioni di persone si spostano in quelle regioni ancora scarsamente* [illegible]

### La fortuna d'un poliziotto

[illegible]

### Le regioni preferibili

[illegible] *che intendete trattare, quali sono le probabilità di successo, gl'impieghi disponibili nelle industrie ed i salari e tutte le altre notizie riguardanti la vita in quei luoghi. E' preferibile, però, scrivere al Dipartimento del Commercio del Governo federale chiedendo i più recenti rapporti governativi riguardanti lo sviluppo della zona. Il Governo federale è più obiettivo ed imparziale sulle* [illegible]

*Per gli altri che posseggano una certa abilità sono aperti impieghi e posti nelle industrie.*

*Le regioni dove uomini e donne provvisti di energia ed iniziativa hanno ogni probabilità di riuscita sono il Texas, la California, le regioni del Nord-ovest e di gran parte del Sud. La Florida, per esempio, sta prosperando per l'afflusso dei turisti; si potrebbe scegliere come attività la direzione o proprietà di locali di divertimento, ristoranti, ville, alberghi, eccetera. La Georgia, l'Alabama e il Texas sono diventati dei grandi centri manifatturieri e un grande avvenire si schiude a coloro che intendono servire un pubblico composto di giovani aggressivi, spendereccì ed anche stravaganti.*

*Un'altra buona idea è quella di informarsi di quali maestranze specializzate una data comunità ha bisogno e di compiere dei corsi speciali in qualche apposita scuola situata nelle vicinanze. Un giovane avventuroso, reduce di guerra, divenne un competente elettricista ed ora se la spassa visitando in automobile con rimorchio le piccole comunità del Nord-ovest. Ovunque si ferma è certo di trovar lavoro per tre o quattro mesi. Lavorando otto o nove mesi l'anno, egli guadagna parecchie migliaia di dollari; trascorre il resto del tempo viaggiando per piacere, pescando ed esplorando regioni nuove e sconosciute.*

AMERIGO RUGGIERO

UOMINI DELLA CINEMATOGRAFIA SOVIETICA

# La scomparsa di Pudovkin

E' COSI' anche Pudovkin ci ha lasciati, qualche anno dopo la morte di Eisenstein. Della triade dei maestri del cinema sovietico, vivo ne è rimasto uno solo: l'ucraino Alessandro Dovcenko, ma anch'egli malato di cuore e pressochè inattivo. La generazione dei registi della rivoluzione di ottobre si sta fatalmente assottigliando e lascia una pesante eredità sulle spalle dei registi successori, quelli del «realismo socialista», della «grande guerra patriottica», del «passaggio dalla società socialista a quella comunista», salvo alcune rare eccezioni, onesti e diligenti artigiani, meticolosi elaboratori delle teorie marxiste e staliniste, ma piuttosto limitati sul piano della creazione artistica.

Abbiamo incontrato Pudovkin a Roma, qualche anno fa, di ritorno dall'India insieme all'attore Cerkassov, il protagonista del «Newski», dell'«Ivan» e del «Deputato del Baltico». I circoli del cinema di Roma avevano immediatamente organizzato una proiezione straordinaria della copia sonorizzata del suo film «L'erede di Gengiz-Khan» (ovvero «Tempesta sull'Asia»), a cui era seguita una cena, ove potemmo assistere ad una memorabile gara di sopraffazione oratoria tra Pudovkin e il nostro Blasetti. Ma più dell'uomo, più della sua vivacissima maschera, che spesso era stata anche utilizzata davanti alla macchina da presa — forse pochi ricordano che Pudovkin, nel 1929, era stato il «partner» di Maria Jacobini ne «Il cadavere vivente» di Fedor Ozep — ci aveva colpito il suo vecchio film, soprattutto una sequenza, forse la più bella e completa che mai abbiamo vista. E' la scena in cui a un soldato inglese viene comandato di uccidere un mongolo. Dalla caserma il carnefice e la vittima si avviano alla periferia della cittadina asiatica e, nel tragitto, tra i due si stabilisce una silenziosa corrente di simpatia. Il mongolo non sa la fine che lo attende, d'altra parte l'inglese deve eseguire l'ordine del suo superiore. Il tempo di fumare una sigaretta e poi l'inglese

[illegible]

e la maggior esattezza possibili.

Pudovkin ha effettivamente dato il meglio di se stesso tra il 1926 e il 1928: come «La madre», tratto dal romanzo di Gorki, «La fine di San Pietroburgo», per il decennale della rivoluzione d'ottobre, e il già citato «Erede di Gengiz-Khan»; importanti volumi di teoria, considerati ancor oggi fondamentali per lo studio del linguaggio cinematografico. Il sonoro non lo trovò impreparato e, con Eisenstein e Aleksandrov, fu uno dei primi registi a valutarne in pieno l'importanza. Poi ci fu un periodo di stasi.

Sappiamo del contributo di Pudovkin, decisivo anche se anonimo, alla scenegiatura di uno dei più bei film della recente cinematografia: «L'accademico Ivan Pavlov», diretto da Roshal; sappiamo di una delicatissima biografia a colori sull'ingegnere «Zukovski», creatore dell'aeronautica russa; sappiamo soprattutto della importanza del suo ultimo film, «La messe», terminato qualche mese fa. Con il suo ultimo film, Pudovkin è tornato all'attualità dopo la lunga esplorazione della storia del suo paese. Ci torna con una tematica nuova e, per l'U.R.S.S., sotto certi aspetti rivoluzionaria.

E' la storia di un reduce, dato per morto, che ritorna al suo kolkhoz e ritrova la moglie risposata a un altro. Il tanto criticato «triangolo» del cinema borghese entra nel cinema sovietico, con quel crisma di ufficialità che gli può conferire un artista come Pudovkin? Non lo sappiamo. Quello che è certo, però, è che Pudovkin è stato il primo a interpretare la rivalutazione del «conflitto psicologico» e del «personaggio», che la mentalità pionieristica del suo Paese aveva, soprattutto in questi ultimi anni, dimenticato. L'ultimo documento lasciatoci dal Pudovkin è dunque in primo luogo un atto di coraggio, di anticonformismo. E' questa una ragione di compianto generale per la sua scomparsa. Non è infatti solo il cinema sovietico che lo perde, ma il buon cinema di tutto il mondo.

CALLISTO COSULICH

L'ATTORE DI HOLLYWOOD KIRK DOUGLAS SI TROVA ATTUALMENTE A ROMA PER INTERPRETARE IL FILM «ULISSE» SOTTO LA DIREZIONE DI MARIO CAMERINI ECCO UNA SCENA CHE RIEVOCA L'EROE DI ITACA IN MEZZO AL GREGGE MENTRE SI TROVA NELL'ANTRO DEL CICLOPE POLIFEMO

LA RASSEGNA DEI LIBRI

# Silvia Risolo e i suoi racconti londinesi

[illegible] di scrivere: la creazione di una atmosfera intorno ai personaggi, che è per l'appunto l'atmosfera di Londra, non quale può essere colta e descritta da uno straniero, per di più di origine meridionale e mediterranea; ma quale emana dall'intimo degli stessi personaggi, che sono tutti figure minuscole e apparentemente insignificanti di quello stuolo sterminato che costituisce l'anonima e grigia folla della metropoli inglese.

Nello scegliere a protagonisti dei suoi racconti un bigliettaio della sotterranea, un qualunque impiegato, una modesta insegnante che ha visto fallire il suo sogno di divenire scrittrice, un giornalaio ambulante, i frequentatori di [illegible] dell'ONU, si capisce che l'autrice, questi tipi non è andata a cercarli a bella posta per poi sistemarli nelle casette di Chelsea o di qualche lontano quartiere periferico; ma ch'essi le sono venuti incontro, perchè in essi e nei loro destini simili a centinaia di migliaia di altri, la Risolo ha sentito battere quello che le è sembrato essere il cuore meno appariscente ma più sincero di Londra.

Il tono generale di questi racconti è sommesso, pacato; benchè, come giustamente ha osservato un autorevole scrittore e critico, «ogni personaggio potrebbe concludere la sua vicenda con un suicidio», il dramma diventa angoscia concitata solo in alcuni («Dramma al Festival», «Ore penose per il signor Ellis», «Michael e Coralie»), e precisamente là dove i protagonisti, per la loro posizione sociale e la loro cultura, hanno di sè e del mondo una visione più lucidamente intuitiva. Sugli altri, l'onda del destino quasi sempre avverso si abbatte, incontrando rassegnazione, sopportazione, accettazione della vita così com'è. Uno solo si ribella suicidandosi (Snack Bar); e un altro, il giovane reduce dalla Legione straniera di «London Bridge», è l'unico che con una testardaggine commovente nella sua ingenuità, tenti di rendersi conto, non solo del suo stesso destino, ma anche di quello degli altri, dei milioni di persone che vivono a Londra e che egli non capisce perchè sono inquiete, perchè non sono felici e soffrono.

Basterà questa rapida scorsa per far capire come il panorama londinese di Silvia Risolo sia ricco, vario e profondo, pur senza uscire da un dato ambiente e, diciamo, quartiere sociale. Sono in genere racconti brevi che mirano all'essenziale, quale può diramarsi nel passato e nel futuro di un destino umano colto in un unico momento, fissato con mano precisa e decisa. Quartiere sociale cui fa da sfondo un adeguato quartiere cittadino, descritto con minuzioso amore, starei per dire vissuto con amore e che nel ricordo si fonde col personaggio che in esso si muove, sino a formare tutt'uno.

L. T.

## UNA VISITA OLTRE LA MORGAN

# Effimera apoteosi di guitti e scrittori falliti

### L'«Unione degli Italiani» rimase sino al suo scioglimento una trappola vuota in cui l'esca intellettualoide beatamente ingrassava

8.

C'era una volta l'Unione degli Italiani. Era nata a Fiume, dalla solita, nota benevolenza della Federativa verso le minoranze nazionali. [illegible]

[illegible]

VEGA

### Riuniti i carristi

ENTRANO NELLA N. C. I. I FAMILIARI DEI CADUTI

[illegible] vuole il motto della specialità.

Nella breve cerimonia della consegna delle tessere e dei distintivi dll'A.C.I. il col. Zoppolato che ha presieduto la riunione ha rivolto ai familiari dei Caduti carristi che entrano nell'Associazione, l'affettuoso benvenuto. Alla signora Bulgarelli, madre del triestino capitano Vittorio, eroicamente caduto in Egitto alla testa della sua compagnia carri, è stata consegnata la prima tessera, insieme con un omaggio floreale. I capitani Luciano Dreossi e Renato Zancan, membri del direttivo della sezione, hanno reso gli onori di casa. Era presente per la Federazione grigio verde il cav. Pino Novi Ussai.

UNA DELLE OPERE ESPOSTE ALLA MOSTRA D'ARTE IN VETRINA: «ESTATE», BASSORILIEVO DI INES ZELLER LEONE

### Ai paracadutisti triestini la Coppa di Bolzano

[illegible]

### Il corso di giornalismo al Circolo studenti medi

[illegible]

### Francobolli celebrativi

[illegible]

## Le canottiere sul nuovo pontile nella Sacchetta

SUL GRANDE PONTILE IN CEMENTO COSTRUITO NELLA SACCHETTA, SARANNO FRA POCO INIZIATI I LAVORI PER L'ALLESTIMENTO DELLE QUATTRO PALAZZINE DELLE SOCIETA' CANOTTIERE «TRIESTINA DELLA VELA», «GINNASTICA», «TRIESTE» E «ADRIA». ESSE SOSTITUIRANNO LE VECCHIE SEDI GALLEGGIANTI. COME SI VEDE DAL PROGETTO, CIASCUNA SOCIETA' AVRA' LA PROPRIA SEDE INDIPENDENTE, MA ARCHITETTONICAMENTE LE QUATTRO PALAZZINE SARANNO UGUALI

## IL FUNZIONAMENTO DEI TRASPORTI URBANI A TRIESTE

# OCCORRONO DIECI UOMINI per il movimento di una vettura

### Elevatissima onerosità del servizio autofilotranviario

*(Alessandro de Mottoni).* Quanti sono gli addetti ai servizi autofilotranviari? A questa domanda la risposta non è semplice come potrebbe sembrare. Il servizio tranviario, già municipalizzato nel 1921, dal 1934 fa parte degli altri servizi municipalizzati della città e precisamente di quelli dell'elettricità, gas, acqua; cosicchè l'Acegat oggi è la più grande azienda mista italiana. Se è facile precisare il numero dei suoi agenti esclusivamente adibiti al servizio autofilotranviario, non si può rigorosamente precisare il numero del personale con mansioni amministrative, che presta la sua opera anche per gli altri servizi. Le officine riparazioni, poi, l'ufficio lavori edili, il magazzino generale, l'autoparco, sono comuni a tutti e quattro i servizi aziendali. Si potranno così dare alcuni dati precisi, mentre per gli altri, quelli che saranno indicati, saranno esatti con sufficiente approssimazione.

La Direzione col suo ufficio di segreteria tecnica, dispone di 8 stipendiati. Il «Movimento», reparto che ha sotto di sè tutto il personale addetto alla guida, alla biglietteria, ai controlli di linea e che si interessa appunto al movimento delle vetture, dispone di 740 elementi così suddivisi: personale tecnico-amministrativo: 41; controllori 17; capilinea 21; guidatori tranviari 127; guidatori di filobus ed autobus 186; bigliettai 328; cantonieri e scambisti 20.

I depositi, il reparto che cura la piccola manutenzione, la pulizia delle vetture, dispone di 246 elementi; così suddivisi; personale tecnico amministrativo 16; operai varie categorie, compresi i pulitori: salariati 230. Il reparto reti, il reparto che provvede alla manutenzione delle linee di alimentazione aeree ed in cavo, della rete dei fili di contatto tranviari e filoviari ed in certi casi anche al loro impianto, dispone di 20 elementi così suddivisi: personale tecnico 2; personale salariato 18. Il personale dei servizi generali, che eseguisce i lavori per il servizio autofilotranviario, si può valutare con sufficiente approssimazione: 97 stipendiati degli uffici amministrativi, (delle sezioni personale e paghe, dell'ufficio costi e statistica, dell'ufficio acquisti, dell'ufficio responsabilità civile e disciplinare) e degli uffici tecnici (officine, magazzino generale, ufficio lavori — che cura la manutenzione del binario — autoparco, mensa, ecc.) più 263 salariati degli uffici amministrativi e tecnici di cui sopra.

Si tratta così di un complesso di ben 1374 agenti, di cui 202 stipendiati e 1172 salariati. E' bene qui rilevare che tra gli stipendiati figurano i controllori, i capilinea, i capioperai.

Essendo impiegate ogni giorno 124 motrici e 26 rimorchiate, conteggiando per metà le rimorchiate, il numero convenzionale di vetture in uscita è di 137. Dal totale di 1374 agenti, si deduce che in media l'Azienda dispone di 10 agenti per ogni vettura uscita ed a cui corrisponde, grosso modo, una spesa di 10 milioni/anno, essendo di poco inferiore al milione/anno la spesa media per agente. Diviso tale importo per categoria si ha sempre per ogni vettura in uscita, la seguente spesa approssimativa di personale: 5.6. milioni per direzione, personale viaggiante e del movimento in genere e della rete; 1.8 milioni per la piccola manutenzione e pulizia delle vetture; 2.6. milioni per la grande manutenzione, magazzino, binario e servizi tecnici-amministrativi. A queste cifre, poi, vanno aggiunte tutte le spese per materiali, energia elettrica, carburanti, pneumatici, ammortamenti compresi.

Questi dati pur approssimativi, offrono una visione generale dell'onerosità del servizio.

Si è più volte affermato che i dipendenti dell'ACEGAT godono di un trattamento particolare di eccezionale favore. E' opportuno a tale proposito qualche chiarimento. Rispetto alle altre categorie gli addetti hanno il beneficio della stabilità dell'impiego, quello del diritto a pensione, quello della sicurezza di essere mantenuti nel proprio lavoro, a meno che non contravvengano ai propri doveri. Godono infine di uno sviluppo di carriera ben definito.

Questi benefici sono derivati non solo dalla via praticamente chiusa nell'ambito del proprio campo, nella quale si trova il personale tranviario, ma anche dal fatto che il tranviere è sottoposto ad un lavoro che richiede costante applicazione, spirito di sacrificio, pazienza, educazione ed un certo grado di... conoscenza della psicologia umana. Il tranviere non conosce feste, non conosce orari, se ha qualche dolore fisico o morale non per questo gli è consentito di comportarsi diversamente da quando si trova nelle migliori condizioni.

Come trattamento economico, un bigliettaio appena assunto percepisce mensilmente circa 34.300 lire compresa la contingenza, esclusi gli assegni familiari. I vigenti contratti aziendali prevedono un aumento della paga base del 64% dopo 32 anni di servizio, danno inoltre al personale facilitazioni sui prezzi dell'energia elettrica, gas, acqua e apprezzabili riduzioni sugli abbonamenti tranviari, un discreto trattamento per quanto riguarda la fornitura del costoso vestiario in gran parte a carico dell'Azienda. Manca però il cottimo, tanto applicato nelle aziende industriali, sicchè nel fare i confronti non si deve trascurare tale elemento.

Contrariamente a quanto si dice e ridice, nel complesso il trattamento economico del personale dell'Azienda non si può definire eccezionale; buono invece è il trattamento giuridico e previdenziale, ma questo è conseguente al particolare lavoro di impegno del personale tranviario, percui da esso si richiede sotto tutti i punti di vista la massima prestazione imposta dalle imprescindibili necessità del servizio.

La spesa del personale per una industria dei trasporti e per i servizi tranviari in particolare, rappresenta comunque un onere ingentissimo. Basti pensare che, per la nostra Azienda, circa l'80% delle spese di esercizio rappresenta la spesa per il personale. Pertanto ogni variazione sulle percezioni del personale porta un peggioramento del bilancio quando non sia assicurata una contropartita. Se le spese di esercizio sono ad esempio, di 1.400.000.000 annui, di cui 1.100.000.000 per salari e stipendi, un aumento limitato al 6 per cento sulla spesa del personale, significa un aumento di quasi il 5 per cento sulla spesa totale d'esercizio. E 66 milioni di economia in un anno non rappresentano una meta facile a raggiungere!

# VARIAZIONI SU UNA SMENTITA

### Piccola "coda" ad una interrogazione del prof. Cusin al Consiglio comunale

*Da parte del consigliere comunale prof. Fabio Cusin, riceviamo la seguente lettera:*

«Con riferimento all'articolo da voi pubblicato in data odierna (10.7.1953) sotto il titolo «I guardiani di Villa Revoltella smentiscono il cons. prof. Cusin», vi invito a pubblicare ai sensi delle vigenti disposizioni di legge la seguente lettera di rettifica. In qualità di consigliere comunale io ho fatto in data 8 corrente mese «un'interrogazione». Nella quale quale io non ho mai affermato di aver conosciuto e quanto meno parlato col signor Marchi Bruno e col signor Nesca Angelo. Ora, il Marchi ammette lui stesso di non aver mai parlato col sottoscritto, ammette di non essere più alla Villa Revoltella. Quindi non smentisce nulla. Il Nesca dichiara di non aver mai giurato fedeltà alla Repubblica di Salò nè ai nazisti. Ma il sottoscritto non aveva mai affermato un tanto. Aveva a proposito del Nesca affermato solo chiesto *(che significa «affermato solo chiesto»? Quando si redige una lettera di smentita si dovrebbe almeno rileggerla prima di spedirla)* se era stato sottufficiale nell'Esercito italiano. Ora la Repubblica di Salò non era la Repubblica italiana, nè i militari di quella Repubblica si possono identificare con quelli della Repubblica italiana. Quanto dichiara il Nesca sono fatti suoi personali che non hanno da vedere con quanto era lo scopo e la forma della mia interrogazione, la quale, prima di essere manipolata per una smentita, avrebbe dovuto obiettivamente essere verificata come risulta dal verbale del Consiglio. Per queste considerazioni l'articolo in questione non contiene nessuna smentita e quindi il titolo di esso acquista un carattere di inesattezza e non verità a mio danno, carattere che esigo sia chiaramente smentito».

*Chi ha seguito la polemica cui la lettera si riferisce, sa che durante la seduta del Consiglio comunale di mercoledì scorso il cons. Cusin aveva svolto un'interrogazione, chiedendo di sapere se fossero veri dei fatti che risultarono poi essere del tutto falsi. Non sappiamo quale fosse «lo scopo» di quella interrogazione; perchè dopo la risposta avuta dal Sindaco e dall'assessore al personale prof. Cumbat, l'interrogante non si è espresso in alcun modo, nè dichiarandosi soddisfatto, nè insoddisfatto. Quanto «alla forma» dell'interrogazione, ci piace ricordare che il Sindaco disse chiaramente e senza eufemismi che simili «insinuazioni» non erano intonate con la dignità del Consiglio comunale.*

*Il nostro successivo articolo, il cui titolo è stato considerato dannoso nei suoi riguardi dal prof. Cusin, portava le testimonianze dirette dei due interessati, i quali confermavano la smentita del Sindaco e dell'assessore al personale: risultava da queste testimonianze non essere vero che l'ex custode di Villa Revoltella fosse stato rimosso dall'incarico per motivi politici; non essere vero che il nuovo custode avesse ottenuto abusivamente la cittadinanza triestina, e così via. I due custodi confermarono, insomma, che non era affatto vero quello che il cons. Cusin aveva chiesto se fosse vero. Se ora il cons. Cusin afferma che questa non è una smentita, egli gioca sull'equivoco, o quanto meno gioca sulle parole.*

## Orlando al Premio Michetti

Apprendiamo che il pittore Franco Orlando, su designazione del Ministro Spataro, è stato invitato con un'opera al «Premio Michetti» e con tre opere al Premio Brescia 1953.

**Congresso stenografico nazionale.** L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» informa i propri soci, gli allievi del secondo e terzo corso della Scuola serale e gli stenografi triestini in genere, che nei giorni 29 agosto-2 settembre, si terrà in Padova il XIII Congresso nazionale della Scuola stenografica «Gabelsberger-Noe». Il tempo utile per inviare le adesioni scade il giorno 15 luglio. Chi volesse parteciparvi è pregato di telefonare alla segreteria dell'Unione, n. 92791.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 10240 (10335), Generali 12380 (12450), Ras 5400 (5540), Bastogi 1307 (1312), Cantoni 11130 (11250), Olcese 2650 (2780), Cucirini 7750 (7825), Un. Manif. 78500 (79500), Rossi 15600 (15450), Fisac 188 (—), Fibre 2175 (2285), Snia 1470 (1515), Finsider 477 (478.50), Ilva 286.50 (285), Catini 953.50 (954.50), Ansaldo 94 (90), Breda 255 (—), Fiat 590 (587.50), Sade 1166 (1169), Edison 1866 (1870), Seso 2645 (2675), Sip 1133 (1152), Vizzola 2620 (2665), Merid. 960 (969), Rom. Elettr. 4050 (4102), Terni 216 (217), Stet 3005 (2955), Eridania 16710 (16770), Anic 149 (149.50), Saffa 1219 (1222), Italgas 1209 (1197), Pirelli It. 1444 (1447), Pirelli e C. 1504 (1506).

**TRIESTE**

Generali 12350 (12450), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5400 (—), Crda 520 (525), Finmare 385 (—), Snia 1490 (1510), Catini 952 (957), Pirelli S. p. a. 1447 (1448).

**Valute libere:** Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1670, dollaro 631, svizzero 146.

## NAVI IN PORTO

**al 14 luglio 1953**

**Porto Vecchio:** B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «A. Marcos» (gr.); B. 9 «Bice» (it.); B. 10 «Loredan» (it.); B. 14 «Valprato» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 18 «Aristodimos» (gr.); B. 22 «Demir» (tur.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 26 «Carso» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** «San Giorgio» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Ambra» (it.). **Ars. Lloyd:** «Airone» (it.); «M. Lauretana» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Majorca» (br.); «Sistiana» (it.); «Teresa Cosulich» (it.). **San Marco:** «S. Laghi» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 luglio: «Messapia» da B. 16 a mare; «Aristodimos» da B. 18 a mare; «Zagreb» da B. 23 a mare.

NAVI IN ARRIVO

14 luglio: «Europa» a B. 43; «Esperia» a B. 20-21. 15 luglio: «Treviso» a B. 16; «Salling» a B. 33; «Valverde» a B. 46; «Maria Carla» a B. 14 a.

## Lutto nella famiglia degli esuli parentini

Lontano dalla sua amata Istria, si è spento a Trieste, a soli 54 anni, Umberto Caluzzi, nobile figura di patriota. Già negli anni giovanili si era posto al servizio della causa italiana combattendo per quell'ideale altissimo cui tutta l'Istria tendeva con lo sforzo degli uomini migliori: la Redenzione. Fece parte perciò delle Società patriottiche e sportive parentine e fu sempre in prima fila nelle azioni intraprese a tutela dell'italianità della regione. Successivamente come presidente della Commissione d'imposte di quel distretto e in qualità di giudice conciliatore, seppe procacciarsi larga stima per la sua opera di giustizia ed umanità.

Le sue attività in favore dell'Italia e di Parenzo attirarono sul suo capo i rigori del comunismo balcanico: imprigionato con speciose accuse, egli dovette scontare in Jugoslavia 18 mesi di lavori forzati. Ma le gravissime sevizie subìte per estorcergli confessioni di colpe inesistenti non fiaccarono il suo animo di combattente. Uscito dall'inferno jugoslavo, si pose a capo di movimenti politici e culturali istriani: tra i primi a far parte del Centro «Patrizio», partecipò alla fondazione dell'Associazione Venezia e Dalmazia. Infaticabile nella raccolta di fondi e di medicinali, si prodigò con ogni sua forza a lenire le sofferenze dei suoi compaesani, sofferenze e disagi che egli volontariamente condivise.

La stima goduta da Umberto Caluzzi è stata confermata da imponenti esequie, cui ha partecipato una folla di parentini, di amici e conoscenti, tra cui molti esponenti delle organizzazioni culturali e politiche istriane. Agli inconsolabili genitori, alla moglie, ai fratelli ed ai figli ed in particolare al fratello dott. Vittorio che lo ospitò negli ultimi tempi, vadano le più sentite condoglianze.

# UN GIOVANE ANNEGA nelle acque della Lanterna

### L'inesperienza e l'imprudenza lo hanno perduto

Una piccola folla di bagnanti aveva invaso ieri, di primo pomeriggio, la spiaggia dello stabilimento comunale «Alla Lanterna»: e tra coloro che avevano approfittato della schiarita dell'incerta estate c'era anche l'apprendista meccanico Salvatore Flora, di 17 anni, abitante con il padre Ettore e gli altri congiunti in via del Cisternone 15. Pur essendo poco esperto in fatto di nuoto, il giovane Salvatore non aveva resistito alla tentazione di rinfrescarsi nel popolare stabilimento, e vi si era recato assieme a un coetaneo. Verso le 13.45, mentre l'amico si distendeva al sole, egli s'avventurava nell'acqua. Un tragico destino ha voluto che la cauta presa di contatto con il mare finisse con l'essere fatale all'infelice Flora.

Levatosi in piedi dopo qualche minuto, il suo amico provava subito un'istintiva apprensione non scorgendolo più: anzi nel momento stesso in cui girava lo sguardo intorno, per individuarlo tra i bagnanti, un giovanotto che stava nuotando a una cinquantina di metri dalla costa, lanciava un tragico allarme: nelle acque intorbitate dal sommovimento della rena del fondale aveva scorto un corpo inanimato. Del rinvenimento venivano subito informati i bagnini, i quali si spingevano al largo iniziando affannose ricerche nell'appannato specchio di mare. Dopo poco, a prezzo di inauditi sforzi, riuscivano a ricuperare un corpo umano: era il povero Flora. Trasportato il giovane a riva, mentre gli altri bagnanti facevano corona al pietoso spettacolo, i bagnini si prodigavano per sottoporre l'infelice alla respirazione artificiale.

Poco dopo, con un'autolettiga della CRI il medico di turno, dott. Di Francesco, accorreva sul posto e, visitato il Flora, ordinava ai suoi infermieri di intensificare la respirazione artificiale e di praticare inoltre tre iniezioni, una di canfora, una di caffeina e una di lobelina. Ma purtroppo, i soccorsi non hanno potuto strappare alla morte l'infelice giovane; dopo gli inutili sforzi, al medico intervenuto non è rimasto che stendere il certificato di decesso. Il vigile urbano di servizio sul posto ha dato il via all'inchiesta completata in seguito dagli agenti della Polizia civile. E' ovvio trattarsi di disgrazia: fidandosi nelle sue scarse capacità natatorie, il Flora si è spinto oltre la zona dei pali, dove, preso nel vortice d'un'ondata o colto da un malore improvviso, si è inabissato. Alla fine dei rilievi, la salma del giovane, che era stata deposta subito dopo il ricupero su una delle barelle in dotazione ai bagnini dello stabilimento, è stata rimossa dalla spiaggia e traslata all'Obitorio di via della Pietà.

## La giornata del vetro (rotto)

Nella «fiera degli incidenti» una però preminente ha occupato ieri la «giornata del vetro»: con vetri di finestre e con altri si sono ferite difatti parecchie persone. Tra gli altri, lo studente Mario Tadeo, di 16 anni, abitante in via della Industria 30, che alle 14.45 saliva assieme a un amico su un convoglio tranviario in sosta a una delle fermate disseminate lungo la via Giulia. Il tram era ancora fermo quando il Tadeo, tratta di tasca la tessera, l'ha offerta in visione al fattorino. Il giovane stava riponendo il documento quando, con il consueto scossone, il convoglio si è messo in moto; il Tadeo allora, perduto l'equilibrio, è scivolato e con il braccio destro ha sfondato un cristallo, i cui cocci gli hanno prodotto ferite di taglio all'avambraccio. Poco dopo, il giovane è ricorso alla CRI, dove il medico di turno, dott. Osti, gli ha prodigato le cure del caso, giudicandolo guaribile in 6 giorni.

Verso le 18, nell'aprire frettolosamente la porta della cucina, lo studente Franco Dubani, di 18 anni, abitante in Vicolo degli Scaglioni 6, ha premuto anzichè sul legno o sulla maniglia, sui vetri della parte superiore dell'uscio che, sotto la spinta, si sono frantumati; i cocci gli hanno prodotto una ferita di taglio transfossa alla mano destra. Soccorso dai familiari, il giovane, che perdeva abbondantemente sangue, è stato adagiato su una seggiola in attesa della CRI, telefonicamente chiamata sul posto, i cui sanitari hanno provveduto a trasportare poco dopo il Dubani all'ospedale.

Con una bottiglia vuota in mano, Spiridione Ricatti, di 8 anni, abitante con i familiari in via dei Fabbri 4, si è recato verso le 7.30 ad acquistare del latte in uno spaccio nei pressi di casa. Ma durante il percorso, il ragazzo è incespicato sull'acciottolato della strada e, caduto, ha rotto la bottiglia. Con i cocci, egli si è prodotto ferite di taglio alla mano e al gomito sinistro; poco dopo, con la CRI, il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale.

**I rastrellatori** hanno rimosso da uno scantinato situato sulla Scala d'oro di Muggia due involucri di cartone, contenenti 40 cartucce cal. 7.65 di fabbricazione tedesca.

# Pensava forse a Koblet il giovanissimo ciclista

Di ritorno da una gita in bicicletta, lo studente Claudio Pitacco, di 17 anni, abitante in via Timeus 4, scendeva verso le 13 la via dell'Eremo, diretto verso il centro. Deciso a rallentare la andatura del ciclo, il giovane impugnava il freno ma evidentemente azionava quello anteriore in luogo del freno posteriore, finendo catapultato oltre il manubrio in mezzo alla strada, all'altezza dello stabile n. 57. Soccorso da alcuni passanti, l'infortunato è stato portato in una casa vicina, dove, poco dopo, lo hanno raccolto i sanitari della CRI. Avendogli il medico di turno alla benemerita istituzione riscontrato contusioni escoriate alla spalla sinistra, all'occipite e stato commozionale il Pitacco è stato senza altro accompagnato all'ospedale.

Seduto sul sellino posteriore della motocicletta pilotata da un suo amico, l'elettricista Luigi Mosetti, di 39 anni, abitante in via T. Luciani 18, percorreva ier mattina, verso le 7.15, il viale D'Annunzio, diretto al suo posto di lavoro. Durante il tragitto, una «Fiat 1100» con targa di Genova ha superato la motocicletta, effettuando il sorpasso sulla sinistra e tagliandole la strada. E' stato così che la moto è andata a urtare contro la parte posteriore della «1100», che ha proseguito la sua corsa (il conducente non si è forse accorto dell'accaduto?) mentre i centauri ruzzolavano al suolo. Per fortuna, il guidatore della moto è rimasto indenne ma il Mosetti ha riportato varie ferite e con le ossa doloranti si è recato al lavoro, per ricorrere appena alle 18.15 alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate all'osso iliaco destro, escoriazioni al gomito destro e alla gamba sinistra, giudicandolo guaribile in 5 giorni.

Ed ecco l'immancabile scooter. Verso le 8, in arcione sul sellino posteriore della Vespa pilotata da un amico, il manovale Giovanni Ostruzzi, di 22 anni, da Sales 8, lasciava il villaggio. Poco dopo, i due erano in corsa sulla strada di Rupingrande, dove, nell'abbordare piuttosto precipitosamente una curva, il vespista perdeva il controllo dello scooter che usciva fuori strada, rovesciandosi su un prato. Mentre il guidatore è rimasto incolume, l'Ostruzzi ha riportato delle ferite per cui è stato accompagnato nella trattoria di Rupingrande, dove poco dopo ha ricevuto le prime cure dai sanitari della CRI, accorsi sul posto con un'autolettiga. Il giovanotto, che presentava contusioni escoriate allo sterno e ferite lacero-contuse al mento, è stato quindi accompagnato all'ospedale.

Verso le 20, pilotando la propria Vespa, il telefonista Benito Antonicelli, di 19 anni, abitante in via del Mirti 5, percorreva le Rive diretto verso la piazza Libertà. Sul sellino posteriore dello scooter era seduto un suo amico, l'autista Enzo Danielutto, di 24 anni, abitante in via dei Mirti 3. La Vespa stava superando l'incrocio con la via dell'Annunziata, quando si è scontrata con l'«Aurelia» guidata da Tristano Columni, di 38 anni, abitante in via Cadorna 27, il quale procedeva in senso inverso e in quel momento aveva iniziato una conversione a sinistra per portarsi sulla via dell'Annunziata. In seguito allo urto, la Vespa si è rovesciata assieme ai due giovani che, nella caduta, hanno riportato leggere ferite. Con un'auto di passaggio l'Antonicelli è stato avviato allo ospedale, dove, poco dopo, è stato raggiunto dal suo amico. Il primo che ha riportato una ferita lacero contusa lunga 3 cm. al braccio destro, guarirà in 8 giorni, e il Danielutto, che presentava contusioni escoriate alla coscia sinistra, in 2. Dopo le cure, entrambi sono stati dimessi. La Vespa ha subito ingenti danni.

## Ai «topi» d'automobile piacciono le minestrine

Durante il quotidiano giro di rifornimento di generi alimentari a vari negozi, l'autista Luigi Piol, di 20 anni, abitante in via dei Fabbri 4, è rimasto vittima di un ignoto ladro. Il giovanotto, che dipende dalla ditta Bortolo Beltrame, con sede in via Crispi 7, aveva lasciato il deposito di primo pomeriggio con l'autofurgoncino «Ardea», TS 8035, carico di generi alimentari. Dopo aver visitato numerosi negozi, consegnando la merce richiesta, alle 18, il Piol si è arrestato davanti a una bottega di via Geppa. Soltanto allora, nel trarre per l'ennesima volta la merce del furgoncino egli si è accorto che, durante il giro, ignoti ladri avevano fatto clandestinamente un'autentica incetta di prodotti «Knorr», prelevandoli dal cassone dell'automezzo la cui portiera posteriore, per comodità di lavoro, non è mai chiusa a chiave. All'inventario fatto dal Piol sono risultati difatti mancanti 44 pacchetti di minestrine, 50 dadi di manzo e 50 dadi lusso, il tutto per un valore di 12 mila lire.

## Lavoratori infortunati

Un'auto privata ha trasportato ieri poco dopo mezzogiorno allo ospedale Oliviero Novel, di 15 anni da Cerei di Muggia 646, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per la frattura esposta del mignolo destro. Poco prima, mentre lavorava al Porto industriale di Zaule, il Novel era rimasto infortunato tentando di avviare un saldatore elettrico. Durante la manovra, la manovella del congegno gli era sfuggita ed egli era finito con la mano in un ingranaggio.

Chiuso in un «cassone di profondità», il carpentiere Umberto Gandusio, di 39 anni, da Sant'Andrea di Muggia 842, era intento verso le 14 a eseguire una riparazione allo scafo d'una nave nel bacino del Cantiere San Marco. Ma durante il lavoro, il poveretto è stato colto da un malore, e si è abbattuto sul pavimento del cassone. I suoi colleghi si sono affrettati a riportarlo alla superficie e affidarlo successivamente alla CRI, i cui sanitari hanno trasportato il Gandusio all'ospedale.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRINCIPE EREDITARIO DEL GIAPPONE, AKIHITO, FOTOGRAFATO DURANTE UNA VISITA AGLI SCAVI DI POMPEI

LA RECRUDESCENZA DEI CASI DI POLIOMELITE

## AUMENTO DEL 28 PER CENTO rispetto agli ultimi cinque anni

**Le provincie di Mantova, Ferrara, Modena e Perugia fra le più colpite - Le misure adottate dall'Alto Commissariato alla Sanità**

Roma, 14

In alcune dichiarazioni fatte questa sera, l'Alto Commissario per la Sanità on. Migliori ha fatto il punto sulla recrudescenza dei casi della poliomielite che ha segnato in questi ultimi tempi un aumento del 28 per cento rispetto alla media riscontrata negli ultimi cinque anni.

«Dal gennaio a tutto aprile di quest'anno — ha dichiarato l'on. Migliori — i casi segnalati ammontavano a 421 in tutto il territorio della Repubblica. Col maggio si è iniziata l'abituale recrudescenza stagionale, con 267 casi nello stesso maggio, 464 casi in giugno, 220 in luglio fino ad oggi. E' da riconoscersi che la cifra totale, dal gennaio ad oggi, confrontata con la cifra media del corrispondente periodo del quinquennio precedente, risulta superiore del 28 per cento. L'incidenza verificatasi fino ad oggi non supera tre casi per centomila abitanti ed è inferiore decisamente a quella degli anni in cui il ricorso stagionale, ad esempio il 1939, fu veramente severo.

Quanto alle località maggiormente colpite l'on. Migliori ha detto che nel periodo dal maggio ad oggi le province di Mantova, Ferrara, Modena e Perugia hanno dal 30 al 70 casi, la provincia di Milano ne ha avuti 45, Brescia e Verona rispettivamente 34 e 40, Bergamo 32, Varese 24, Caserta 23, Napoli 20. La provincia di Roma presenta soltanto 18 casi, e di essi uno solo si è verificato nel corrente mese di luglio.

L'on. Migliorini ha poi illustrato le misure adottate per fronteggiare il terribile morbo. Bisogna distinguere — ha detto l'Alto Commissario alla Sanità — le misure profilattiche dalle misure assistenziali rese necessarie dalla situazione. Misure profilattiche: la poliomielite è una malattia contagiosa ma rari sono i casi nella stessa famiglia, nello stesso caseggiato: per lo più invece essi si verificano a grande distanza l'uno dall'altro e senza nesso apparente fra di loro. Il virus si elimina soprattutto con le feci degli ammalati, dei convalescenti, degli affetti da forme fruste o a sintomatologia atipica, nonchè dei portatori sani, individui cioè che non presentano alcun sintomo di malattia. La difesa contro la infezione si basa primieramente sull'igiene ambientale, cioè a dire sulle misure atte a migliorare i servizi pubblici fondamentali ed in particolare: lotta contro le mosche, smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, trattamento igienico del latte e inoltre su tutti i provvedimenti diretti a realizzare l'assistenza del malato in adatto luogo di cura e la corretta eliminazione dei suoi escreti.

Per quanto riguarda poi i fattori individuali di resistenza, che occupano una posizione di grande importanza nello sviluppo della malattia, si raccomanda di osservare il più razionale tenore di vita, evitando strapazzi, prolungate esposizioni al sole, i bagni in acque di dubbia purezza, curando una alimentazione quantitativamente e qualitativamente congrua, l'uso di acque sicuramente potabili, il consumo di latte pastorizzato o bollito, un efficiente lavaggio delle verdure, che si vogliono consumare crude, la pulizia della persona e in particolare delle mani prima di toccare i cibi. Al presentarsi di qualsiasi malessere nei bambini e adolescenti, specie se accompagnati da alterazioni febbrile e da disturbi intestinali, si ricorra subito al medico.

Le gamme globuline (che sono costituenti normali del sangue di individui sani, dal quale si estraggono con delicatissimi procedimenti) sia per la necessariamente limitata produzione, sia per la difficoltà di un tempestivo impiego, vanno riservate soprattutto nella difesa in seno a piccole collettività infantili. Per quanto riguarda i ricoveri dei piccoli malati, l'Alto Commissariato sta provvedendo a incrementare la disponibilità dei posti letti nei centri di recupero, convenzionati o sussidiati dall'Amministrazione sanitaria.

STAMANE L'ESECUZIONE DEL «MOSTRO DI LONDRA»

## CHRISTIE VIENE IMPICCATO senza che il mistero sia risolto

**L'inchiesta ufficiale afferma che sul caso Evans lo strangolatore ha mentito: non sarebbe stato lui a uccidere la moglie e la figlioletta del vicino - Sempre più svagato il comportamento del condannato a morte**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

*Christie sarà impiccato domattina. Egli aveva forse sperato sino all'ultimo momento di guadagnare qualche giorno di vita in più, perchè la sua testimonianza poteva ancora essere utile per far luce su di un altro processo: quello che condannò all'impiccagione Timoty Evans accusato di avere ucciso la moglie e la figlia. Durante il suo processo Christie aveva infatti dichiarato di essere lui l'uccisore della moglie di Evans, era quindi sorto il sospetto che fosse stato impiccato un innocente.*

*Il parlamento decise di condurre un'inchiesta. La commissione l'ha ultimata in brevissimo tempo e l'interessante e drammatica relazione è stata pubblicata oggi. La commissione si è convinta che Evans fu davvero l'uccisore della moglie e della figlia e Christie mentì quando si dichiarò colpevole dell'assassinio della signora Evans. Egli disse un giorno al cappellano della prigione: «Più grossa è la brigata e più allegra è la serata», intendeva dire la brigata di scheletri che seminò sul suo cammino. Ogni speranza di grazia per lui sembra ormai svanita.*

*L'inchiesta fu condotta dall'avv. Scott Henderson (e non da un giudice, perchè era sul tappeto l'operato di un altro giudice), assistito da un ispettore di polizia e da un avvocato della tesoreria. Henderson si trovava davanti a una curiosa situazione: Timoty Evans si era costituito alla polizia nel 1950 e aveva detto: «Ho ucciso mia moglie e mia figlia. Non sono matto, so quel che vi dico. Non posso più dormire la notte, bisogna che mi tolga questo peso di dosso. Arrestatemi».*

*In seguito, è vero, ritrattò la confessione durante il processo e morì proclamandosi innocente.*

*Henderson esaminò innanzitutto ogni particolare della confessione Evans e si convinse che era attendibile. Evans mostrò di sapere in qual modo la moglie e la piccina fossero state strangolate e che la moglie fu strangolata con una corda. Questo corrispondeva a verità come attestò lo stato del cadavere. Christie affermò invece al processo che «gli pareva» di averla strangolata con una calza. Evans sostiene inoltre di avere avuto una lite con la moglie prima di ucciderla e il cadavere aveva infatti segni di gonfiori provocati da pugni. Christie disse invece di averla mezza asfissiata col gas e non fece cenno di lotta. Da chi avrebbe potuto avere Evans tutti questi particolari? Era evidente che egli stesso li aveva visti coi suoi occhi.*

*Henderson cercò poi di esaminare la confessione di Christie, la quale costituiva il nuovo elemento da quando Evans fu impiccato. E andò ad interrogarlo in prigione con gli altri membri della commissione, con l'avvocato difensore di Christie e con un avvocato che rappresentava la madre di Evans. Dell'interrogatorio si pubblica il resoconto stenografico e si stenta a credere ai propri occhi. Il «signor Christie» (così si indirizza a lui molto compiacentemente l'avv. Henderson) si mostrò assai cortese e pronto ad aiutare gli inquirenti ma egli diede un curioso spettacolo di continue amnesie, peggio ancora che durante il processo. Henderson ricapitolò i fatti con Christie. Gli ricordò che a suo tempo tre cadaveri furono trovati nella sua stanza da letto, gli disse che doveva essere lui l'autore dei delitti. «Quando me lo dissero — rispose Christie — ne dedussi che doveva essere Evans; se c'era però la prova che avevo io commesso i delitti bisognava pure che mi convincessi anch'io ma francamente non me ne ricordavo troppo bene. Non sapevo, comunque, di aver messo i cadaveri là dentro».*

*Christie assicurò che le cose andarono allo stesso modo per tutti gli altri crimini che di volta in volta gli venivano addebitati. Lì per lì non ne ricordava più niente poi, al sentire pronunciare un nome o un particolare ricordava vagamente qualche cosa poi, quando gli dicevano che doveva esserne lui l'autore perchè era ovvio, davvero che non poteva averlo commesso nessun altro, il Christie alzava filosoficamente le spalle e rispondeva «Beh, se è ovvio lo avrò commesso io senz'altro».*

*E' questo cervello svolazzante come una farfalla da un argomento all'altro che pensò un bel giorno di attribuirsi anche l'uccisione della signora Evans o meglio qualcuno gli parlò del suo strangolamento ed egli si convinse che si aveva piacere che confessasse quel crimine. Si affrettò quindi a confessarlo.*

*«Vi ricordate di avere affermato al processo, signor Christie, di averlo commesso?» — chiese Henderson.*

*«Mi pare bene di sì» — risponde Christie con l'aria più innocente del mondo.*

*«E lo affermate tuttora?».*

*«Mah, sarei felice di potermene ricordare. Se un tale dice qui a me che esistono delle prove e che il colpevole sono io ne convengo senz'altro».*

*«Va bene, ma in attesa di prove che cosa dite: di averlo o di non averlo commesso?».*

*Christie lo guardò con occhi mansueti e dolcissimi:*

*«A lei che cosa fa piacere che io dica?» — domandò con la generosità di uno che, tanto, è destinato a morire.*

*«Dite la verità».*

*«Proprio non me ne ricordo. Al momento attuale se rispondessi di essere convinto di avere commesso il crimine o di non averlo commesso direi una grossa bugia».*

*E figurarsi se Christie oserebbe dire una bugia. Non c'è neanche da pensarci. Prima di lasciare questo monumento di prudenza, questo scrupolosissimo individuo disposto solo a parlare sulla scorta di «prove», Henderson gli chiese se volesse cogliere l'occasione per fare altre dichiarazioni.*

*«Ah, qui è il guaio — rispose Christie —. Se mi rivolgono qualche domanda posso parlare anche a lungo, ma se sono io che debbo pensare a quel che debbo dire non mi viene più in mente nulla».*

*Lo stesso Christie sta pubblicando in un giornale della domenica le sue memorie, che sembrano scritte con perfetta lucidità di mente.*

*Un deputato, Rogers, che si batte per dimostrare l'innocenza di Evans, non ha nascosto alla Camera la sua preoccupazione. Egli ha chiesto allo «speaker» di dar modo alla Camera di discutere la relazione della commissione d'inchiesta oggi stesso. Può darsi che il Parlamento la giudichi insufficiente — ha detto Rogers — e ordini un'altra inchiesta. Ma la seconda sarà impossibile se Christie nel frattempo sarà impiccato perchè lui è il testimonio più importante. Che molti trovino la relazione di Henderson insufficiente è assai probabile. Lo «speaker» ha risposto che l'esecuzione di Christie è di competenza del Ministro degli Interni e che la Camera non potrà occuparsene sino a quando non sia stata compiuta. «Dopo l'impiccagione i deputati saranno liberi di criticare l'operato del Ministro degli Interni».*

*Christie non vi troverà alcuna consolazione. La madre di Evans ha detto che l'inchiesta è stata troppo rapida, che non ne accetta i risultati, che continuerà a lottare per riabilitare la memoria del figlio.*

PIERO OTTONE

I RISULTATI DEL CONVEGNO DEI TRE MINISTRI ALLEATI

## Concordanza di vedute fra la Germania e Washington

**Semionov sarebbe tornato a Berlino - Un riuscito esperimento di vendita di generi alimentari ai cittadini della zona russa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Date le insuperabili remore frappostesi in molti paesi europei alla ratifica del trattato della C.E.D. nulla di meglio poteva attendersi la Germania dalla riunione di Washington. L'invito alla Russia a una conferenza a quattro in data non anteriore alla decisione delle urne elettorrali tedesche, e il riconoscimento che la questione della riunificazione della Germania si trova al primo piano nelle prossime azioni diplomatiche delle Potenze vincitrici dell'ultima guerra, dànno soddisfazione tanto ai partiti di maggioranza come a quelli di minoranza tedeschi e lasciano agli uni e agli altri libero il campo della propaganda elettorale.

Toccherà all'elettore tedesco investito così di una responsabilità che va oltre i confini del proprio paese indicare se la Germania dovrà continuare o meno la politica di integrazione europea seguita finora. In questo momento la risposta affermativa sembra la più probabile. In ogni modo la decisione di Washington viene a troncare il tentativo attribuito alla Russia di accogliere, prima delle elezioni nella Repubblica di Bonn, la proposta di elezioni generali contemporanee in entrambe le zone del paese.

Da Berlino Est si assicura che l'Alto Commissario russo Semionov ha fatto ritorno da alcuni giorni a Berlino. Vedremo se ci resterà e per quanto tempo, data l'attuale mutevolezza degli umori a Mosca. Tuttavia, siccome Washington ha portato già a un più alto livello le discussioni sui problemi relativi alla Germania, le azioni di Semionov non potranno, ai fini internazionali, non rimanere sterili. Fino a quando non si siano svolte le elezioni nella Germania occidentale il suo compito dovrà forzatamente limitarsi a dare, nei più favorevole dei casi, prove concrete della politica di distensione, che il suo Governo continua ad auspicare.

La missione militare del deputato tedesco Blank ha terminato il giro delle sue visite e dei suoi contatti negli Stati Uniti. Al corrispondente di Washington dell'agenzia tedesca «D.P.A.» Blank ha ripetuto oggi in una intervista quella stessa interpretazione politica degli attuali contatti tra Germania e Stati Uniti che il 30 del mese scorso era stata illustrata a Bonn dall'Alto Commissario nord-americano Conant: la Comunità europea di difesa resta in piedi senza nessuna alternativa possibile (e cioè nessun accordo militare diretto tra Stati Uniti e Germania); nessun accenno si è fatto durante la visita della missione germanica all'eventualità di costituire divisioni tedesche prima della ratifica del trattato della Comunità di difesa europea. Blank ha però aggiunto queste altre importanti affermazioni: il Pentagono è d'accordo che la difesa del territorio europeo, incluso quello della Repubblica federale tedesca, è considerata vitale per gli Stati Uniti. Le idee dei nord-americani sulla difesa europea coincidono con quelle tedesche.

La costituzione delle dodici divisioni tedesche valorizza però notevolmente la premessa per una «difesa offensiva». Dobbiamo intendere che il deputato Blank ha voluto con questa espressione «difesa offensiva» riferirsi al tipo di armamento di cui le dodici divisioni tedesche saranno dotate.

L'ultima e non meno importante notizia della cronaca odierna è data dalla dichiarazione fatta oggi a Bonn in una conferenza stampa di Adlai Stevenson. Le idee di Stevenson si identificano, per quel che riguarda la Germania, con quelle del Governo repubblicano statunitense. Ciò ha il suo valore non solo per il prestigio che l'ex candidato alla Presidenza degli Stati Uniti gode sempre nel partito democratico del suo paese, ma anche perchè le dichiarazioni sono state fatte dopo i contatti da lui avuti sia con i rappresentanti della maggioranza parlamentare tedesca sia con quelli del partito socialista.

Oggi infine a Berlino si è avuto un esempio abbastanza eloquente di come funzioni lo approvvigionamento di alimentari nella zona orientale della Germania. Il distretto di Kreuzberg, del settore americano, ha infatti cominciato a vendita a buon mercato di frutta e latte a migliaia di berlinesi della zona orientale. Quattro vasti magazzini mobili della Oranienplatz, a circa 200 metri dal confine, sono stati aperti alle ore 9, e per le 9.30 erano già affluiti circa tremila berlinesi dell'Est. All'inizio il Sindaco del distretto, Kressmann, aveva progettato di vendere questi viveri solo agli abitanti delle undici vie della Berlino orientale che confinano con il distretto occidentale, ma sono comparse tante persone provenienti da altre parti della zona orientale che Kressmann ha aperto la vendita a chiunque si presentava.

Singolari episodi si sono verificati davanti a questo improvvisato mercato. Una vecchietta della Berlino orientale ha acquistato cinque arance, e le ha contate più volte, dicendo: «E' incredibile, non avevo mangiato arance da anni». Tutti erano unanimi nel condannare il rifiuto comunista di accettare l'offerta di viveri fatta ieri da Eisenhower. Un uomo ha detto: «Portate i viveri a Berlino e metteteli in vendita presso il confine come fate oggi. Milioni di persone accorreranno a Berlino da tutta la zona per acquistare i viveri».

I berlinesi dell'Est si sono mostrati grati della frutta e del latte e hanno espresso la speranza che possano essere messi a disposizione anche carne, grasso e patate. Le guardie comuniste al confine non hanno fatto difficoltà. Nel passato la polizia confiscava anche la più piccola quantità di viveri acquistata in Occidente. Talvolta faceva persino togliere le scarpe che erano state acquistate in Occidente. Ora la polizia non ha preso provvedimenti del genere.

EUGENIO MORREALE

## Quattro operai morti per un tragico scoppio

**La moglie di uno di essi, nell'apprendere la notizia, muore per sincope**

Francavilla al Mare 14

Il tragico bilancio dello scoppio del laboratorio di materiali pirotecnici si è chiuso con la morte di quattro operai che erano stati investiti dalle fiamme mentre erano intenti al lavoro. A Domenico Donatello, morto qualche ora dopo lo scoppio, uno dopo l'altro seguivano i tre feriti Giuseppe Parente, Giorgio Leonzio, Antonio Donatelli, che sono deceduti all'Ospedale civile di Pescara.

La moglie dell'operaio Giuseppe Parente, nell'apprendere la tragica notizia, è stata colpita da sincope cardiaca, morendo sull'istante.

Il processo di Aix

## Nuova dose di accuse di Valantin a Bertaux

Parigi, 14

La festa nazionale del quattordici luglio ha concesso ai protagonisti del dibattito di Aix en Provence una giornata di tregua che dovrebbe esser servita a placare le aspre polemiche suscitate dalla controversia che ha opposto Valantin a Bertaux. Dopo aver tenuto, in un piccolo bar davanti al palazzo di giustizia, una conferenza stampa e aver minacciato il suo irriducibile nemico di una causa per diffamazione, l'ex direttore generale della Sureté è salito su un treno diretto a Parigi. Ad Aix, Valantin è rimasto il tempo necessario per allungare (con un discorso tenuto nello stesso angolo dello stesso caffè) la lista delle accuse. Così, oltre che di connivenza con i banditi e di organizzazione della rapina, Bertaux si sente adesso incolpare di crimini che vanno dal contrabbando d'oro e di valuta, all'assassinio e alla protezione di agenti internazionali tra cui figurerebbe anche Skorzeny.

Grazie alla decisione del presidente, che ha rifiutato di inserire un processo nel processo, tutti i tentativi per interrompere o rimandare lo svolgimento delle discussioni di Aix sono stati annullati: Bertaux aveva tentato per primo chiedendo di essere di nuovo chiamato a deporre: Valantin gli era venuto dietro con una domanda di sospensione delle udienze. Ma non c'è stato nulla da fare: ormai il processo per i gioielli della Begum sembra destinato ad entrare in una strada liscia e diritta per cui potrà procedere, senza altri inciampi, verso la conclusione.

Il procuratore generale Vacièr pronuncerà domattina la sua requisitoria a cui seguiranno le arringhe della difesa. Salvo imprevisti tutto potrà finire entro venerdì.

Sul banco degli accusati nove uomini attendono di conoscere la loro sorte. Se la Begum si batte per un simbolico franco in risarcimento dei danni, più alta sarà la posta dei Lloyds e del ricettatore Battistelli che sostiene di avere acquistato da un ebreo, una decina di anni fa, quella pietra che tutti chiamano «marquise». Per la cronaca ricorderemo che lunedì gli avvocati di parte civile, Juvenal e Launais, hanno meticolosamente rievocato le circostanze in cui si svolse e andò avanti l'affare, ribadendo la colpevolezza di tutti gli imputati. Essi si sono occupati con particolare insistenza del comandante Watson giudicato all'origine della rapina per la esattezza delle informazioni fornite ai banditi.

## Inflazione della categoria degli avvocati in Austria

Vienna, 14

Troppi avvocati ci sono in Austria. Così è stato constatato in questi giorni a Feldkirch, nel Vorarlberg, nel corso di un'assemblea di delegati degli ordini forensi. Attualmente si contano in Austria circa 2.000 avvocati di cui 1.200 nella sola capitale. La situazione economica di questa categoria di professionisti è motivo di preoccupazione.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Masse d'aria di origine atlantica abbastanza stabili accompagnate da regime di alte pressioni interessano attualmente l'Italia. Pertanto per domani si avrà su tutta la penisola tempo buono con cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria. Mari da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9.8, 28.5; Trento 11.8, 27; Torino 13.8, 27; Milano 16.2, 27.2; Venezia 17.6, 25.7; Genova 19.8, 24.4; Bologna 17.4, 27.6; Pisa 16.8, 24.7; Firenze 16.2, 26.8; Perugia 15.9, 24.9; Ancona 19, 26.5; L'Aquila 12.4, 26.7; Roma 16.3, 29; Napoli 19.2, 28.4; Potenza 14.8, 26; Reggio Cal. 23, 29.4.

Il delitto di Tavarnelle

## Condannato lo Speziali e lo slavo Gabrscek

LA REVISIONE DEL PROCESSO PER RESTITUIRE ALLA LIBERTA' TACCONI E BRIGANTI

Arezzo, 14

Il processo per il delitto di Tavarnelle di Cortona si è concluso stasera alle 22 con la condanna di Giuseppe Speziali (che anche quest'oggi non è comparso al dibattimento) e dello slavo Ignazio Gabrscek, contumace, ritenuti responsabili di concorso nei delitti «di rapina aggravata e omicidio volontario aggravato continuato, rispettivamente alla pena di 24 e di 19 anni di reclusione, al pagamento delle spese processuali, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La Corte ha inoltre ordinato il ricovero dello Speziali in una casa di cura e custodia per un periodo non inferiore ai 3 anni, e di sottoporre lo stesso Speziali e il Gabrscek alla vigilanza speciale per un tempo non inferiore ai tre anni dopo avere scontato la pena. Al Gabrscek sono stati condonati tre anni.

I difensori dei due condannati nel precedente processo del 1947 avv. Panella e Ferranti hanno chiesto subito alla Corte il certificato della condanna odierna, che sarà esibito domani mattina alla Cassazione, convocata per discutere in merito alla revisione del suddetto processo nel corso del quale vennero condannati, innocenti, Aldo Tacconi e Sante Briganti.

Gli incidenti ferroviari

## Appello della direzione alla diligenza del personale

Roma, 14

In seguito al succedersi di sinistri ferroviari — ultimo quello di ieri sulla linea Tagliacozzo-Roma — la direzione generale delle FF.SS. ha richiamato tutti gli uffici sugli inconvenienti che si registrano da qualche tempo a questa parte in materia di esercizio.

Dagli accertamenti eseguiti è risultato, secondo quanto afferma la direzione, che gli inconvenienti sono dovuti ad inosservanza di norme regolamentari. Soprattutto viene rilevato che non poche volte il personale supera la velocità di marcia prescritta dall'orario di servizio.

Richiamando l'attenzione di tutto il personale di stazione, di macchina, di scorta, ecc., la direzione invita i funzionari dirigenti a controllare e ad adottare nei confronti dei colpevoli le più gravi sanzioni disciplinari in caso di inosservanza di quelle che sono le norme che debbono regolare il funzionamento di un così vitale pubblico servizio.

CONSEGUENZE DELL'IDILLIO FRA MARGARET E TOWNSEND

## La legge sulla Reggenza modificata in Granbretagna?

**In caso di morte della Regina sarebbe il duca di Edimburgo a rappresentare la Corona: la Principessa verrebbe così lasciata libera di sposarsi con chi vuole**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Margaret è considerata «un importante legame fra la monarchia e i giovani». Ma si pensa ora di prendere un provvedimento che la metterà in secondo piano nella vita di corte. Attualmente se la Regina morisse, sarebbe Margaret ad assumere la reggenza fino a quando il principe Carlo non avesse raggiunto la maggiore età. La Regina tuttavia preferirebbe che reggente fosse suo marito, il Principe Filippo. Pare che tale desiderio fosse stato formulato prima ancora del preteso innamoramento di Margaret per il capitano Townsend.

Un giornale di Brisbane pubblica una corrispondenza da Londra in cui si dice che durante la conferenza di giugno fra i Primi Ministri del Commonwealth, Churchill chiese loro che cosa avrebbero pensato se si fosse cambiata la legge sulla reggenza, in modo da dare la precedenza al duca di Edimburgo. Secondo il giornale tutti i Primi Ministri si sono dichiarati d'accordo. La decisione, naturalmente, non spetterà a loro, bensì ai Parlamenti e la procedura sarà piuttosto lunga.

La corrispondenza londinese del quotidiano di Brisbane conclude dicendo: «Cedendo la ipotetica reggenza a Filippo, Margaret potrebbe essere libera di sposare chi ella preferisce: anche un semplice cittadino senza titoli nobiliari».

Si dice che per dare la reggenza al Principe consorte vi sia un importante precedente: quello della Regina Vittoria, la quale stabilì che nel caso della sua morte sarebbe diventato reggente il Principe Alberto. Altri rispondono che la situazione era diversa perchè la Regina Vittoria, a differenza dell'attuale, non aveva sorelle. C'è anche chi sostiene che meglio del duca di Edimburgo e meglio della Principessa Margaret dovrebbe diventare reggente la sorella del defunto Re.

Della vicenda sentimentale fra la Principessa e il comandante d'aviazione continuano a parlare i giornali di tutto l'impero britannico. Il «Brisbane Sunday Mail» scrive: «Quando Eden si è risposato nessuno ha trovato da ridire perchè si sosteneva che era una sua questione privata, ma la vita privata dei membri della famiglia reale ha una importanza ben maggiore anche per il popolo. A molti in Inghilterra dispiace che Margaret si sia innamorata di Townsend perchè questo innamoramento non è così romantico come lo si potrebbe credere per una principessa quale ella è. A molti dispiace inoltre che una simile sorte sia toccata a una buona cristiana praticante; perchè la Chiesa non approva il secondo matrimonio di persone già divorziate, e che senza dubbio affliggerà anche la coscienza della Principessa. A molti dispiace che una relazione di questo genere per lo meno all'inizio sia, comunque, destinata a procurare grande infelicità ai due innamorati. La Principessa come la Regina sa che la sua vita costituisce un ideale per moltissimi giovani sudditi e certamente il problema di un matrimonio con Townsend le darà grande perplessità».

Un altro giornale, il «Sidney Sunday», si chiede se il comportamento più posato e tranquillo assunto negli ultimi tempi non sia la conseguenza di istruzioni diramate dalle eminenze grigie della corte. Questi misteriosi signori avrebbero avuto paura che la vivace personalità della Principessa Margaret potesse far passare in seconda linea la Regina.

In Inghilterra ha suscitato una notevole polemica il referendum lanciato dal «Daily Mirror» fra i lettori circa l'eventuale matrimonio. Il «Daily Mirror» ha chiesto: «E' bene consentire alla Principessa Margaret di sposare il comandante Townsend qualora ella lo desideri?». Al congresso della Chiesa metodista il presidente ha elevato una fiera protesta contro questo referendum: anche la Principessa ha diritto a una sua vita privata e i sudditi non hanno alcun motivo di impicciarsene prima del tempo.

Qualche altro giornale ha colto l'occasione per inveire contro il «Daily Mirror». Sempre più frequenti si fanno gli articoli che giudicano l'atteggiamento della Chiesa anglicana, la quale è contraria in linea di massima al secondo matrimonio dei divorziati.

P. O.

## 28 deputati di Mossadegh dimissionari del Majlis

Teheran, 14

Ventotto deputati del fronte nazionale persiano (che sostiene il Primo Ministro Mossadegh) hanno annunciato oggi le proprie dimissioni dal Majlis, rendendo così praticamente impossibile alla Camera di svolgere i propri lavori per il resto della attuale legislatura.

LO SPIRITO DI SACRIFICIO DI UN GIUDICE POPOLARE

## In barella al processo per evitare il rinvio

Milano, 14

Si è concluso questa sera alle 23 davanti alla nostra Corte d'assise il processo contro Aldo Mirotti, ex consigliere provinciale comunista, Giuseppe Farili, Luigi Croce e Pasquale Chiesa, accusati di avere soppresso a Casalpusterlengo la signorina Angela Corbella. Il fatto avvenne subito dopo la liberazione.

Il processo era stato rinviato per una disgrazia occorsa al giudice popolare rag. Giovanni Morano, investito da un motociclista proprio davanti al Palazzo di Giustizia. Oggi il rag. Morano con la gamba destra ingessata dalla caviglia all'anca, febbricitante, ha voluto assistere in quelle precarie condizioni alle ultime battute del dibattimento, che avrebbe dovuto essere rifatto da capo a fondo se fosse stato rinviato a nuovo ruolo.

Portato in barella nell'aula, appariva però evidente che il rag. Morano non era in grado con quella ingessatura di sedersi sulla sua poltrona. D'altro canto non era pensabile che lo si lasciasse sdraiato perchè in quella posizione non avrebbe potuto seguire il dibattimento. Allora si è fatto ricorso all'ausilio di alcuni cuscini. Il Morano ha potuto mettersi seduto sulla barella e, poggiata quest'ultima con le estremità, su due sedie, egli ha potuto essere così alla stessa altezza degli altri componenti la Corte.

La sentenza è stata di condanna per Aldo Mirotti di 16 anni, di cui 11 anni e otto mesi condonati; per Giuseppe Farili di 15 anni, di cui undici condonati; per Luigi Croce di 14 anni di cui dieci anni e quattro mesi condonati, mentre il Chiesa è stato assolto per avere agito in seguito a ordine ritenuto legittimo.

IL SECONDO ROUND DEL TOUR DE FRANCE È CONCLUSO

# La tappa dei tre colli pirenaici dominata dai corridori francesi

## Robic, Bobet e Bauvin nell'ordine a Luchon - «Testa di vetro» è la nuova Maglia Gialla - Astrua, ritardato da una caduta, quarto in classifica generale

**Luchon, 14**

*Confermando la bella prova di ieri e anche quelle di tutte le tappe del «Tour», Jean Robic, il minuscolo e puntiglioso corridore bretone, già vincitore del Giro di Francia del 1947, ha dato scacco matto a tutti ricuperando nella breve ma ardua Cauterets-Luchon quasi tutto lo svantaggio sulla maglia gialla Schaer e anzi, in virtù del minuto d'abbuono concesso al vincitore, togliendogli dalle spalle il vantaggioso distintivo di primo in classifica.*

*L'undicesima tappa comprendeva i tre colli pirenaici del Tourmalet, dell'Aspin, del Peyresourde, e Robic, fuggito di scatto alle pendici del primo, poco dopo la partenza, li ha scavalcati da solo resistendo agli inseguimenti in salita, in discesa e in piano, arrivando a Luchon, applauditissimo, con 1'27" di vantaggio su Bobet e Bauvin, quasi appaiati. Questi avevano lottato strenuamente e ricuperato oltre tre dei quattro minuti e mezzo di distacco che avevano alla vetta dell'Aspin e oltre un minuto dei 2'30" che li separavano da Robic al culmine dell'ultimo colle, il Peyresourde. Robic, dopo questo successo, e sulla forma della prima metà del Tour è un serio candidato alla vittoria finale. Le prossime quattro tappe che condurranno i corridori a Marsiglia sono praticamente piane e il bretone avrà modo di difendere la posizione che è insidiata da vicino dal sorprendente Schaer il quale, tuttavia, ha dato oggi indizi di stanchezza.*

*Robic, come abbiamo detto, è fuggito all'inizio della salita del colle del Tourmalet, sulla vetta del quale precedeva il francese Le Guilly, poi travolto, e di 1'35" Bauvin, di 1'40" Schaer, di 1'57" il vincitore di ieri, Loroño. Astrua, che precedeva il grosso, era però a 3'20" da Robic e Bartali e Bobet a 3'50". Magni che terminerà a oltre 10' dal vincitore, era già a 5' sulla vetta del Tourmalet.*

*Sul successivo colle, l'Aspin, Schaer produceva uno sforzo che gli sarà fatale. Sorpassava Bauvin e alla vetta aveva 1'30" sul bretone. Un'altra energica ripresa era quella di Bobet, che lasciato il gruppo di Bartali, sorpassato Astrua caduto nella discesa del Tourmalet, rimontato Loroño, agguantava Bauvin e con lui e con lo svizzero Huber si portava nella terza posizione. Il distacco da Robic era lo stesso che sulla vetta del Tourmalet; ma quello degli altri concorrenti era aumentato.*

*Il terzo colle, il Peyresourde, era fatale a Schaer che cedeva sulle prime rampe perdendo in breve tre minuti. Bobet e Bauvin, lasciato Huber, lo passavano senza resistenza e, anzi, ricuperavano terreno su Robic che, alla vetta del Peyresourde non* [illegible]

*Dal punto di vista della classifica generale,* [illegible]

*no nelle prossime tappe, in quelle delle Alpi e nella tappa a cronometro, Astrua può considerarsi quindi ancora in lizza per il successo finale. Egli, oggi, ha dovuto lamentare una caduta. In quanto a Bartali, il suo distacco è ormai di 14'30" e le tappe del Giro di Francia non sono le più adatte per lui. Ma vi sono ancora le tappe alpine in cui Bartali, atleta di gran fondo, dovrebbe migliorare la posizione.*

*I Pirenei si addicono a Jean Robic. Non è la prima volta che il piccolo atleta bretone, tutto nervi e volontà, trionfa del Tourmalet, dell'Aspin e del Peyresourde, ma forse mai come oggi egli ha dominato con tanta facilità. La mancanza di Hugo Koblet si è fatta subito sentire ed ha liberato il bretone, come ha liberato gli altri concorrenti, dall'incubo dello svizzero che, con tutti i suoi attacchi, metteva lo spegnitoio al Tour.*

*Jean Robic non ha atteso molto per sferrare il suo attacco. Insignificante il primo tentativo di Goldschmidt che aveva troppo presunto dei suoi mezzi ed era partito prima di Luz St. Sauver, ai piedi del Tourmalet incappucciato di una nebbia fitta, umida, fredda, che ha costretto gli spettatori scaglionati lungo la scalata ad accendere fuochi di bivacco. La nebbia era tanto opaca che la vivida fiammata di legna umida si scorgeva a malapena ad una cinquantina di metri e man mano che ci si avvicinava alla vetta, il campo visivo si accorciava ancora.*

*I corridori sbucavano fuori dall'ovatta grigia e scomparivano improvvisamente nel mistero della nebbia. Alle spalle di Goldschmidt erano partiti lo spagnolo Loroño, vincitore della vigilia, desideroso di rinnovare sul Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde la prodezza riuscita sull'Aubisque, e lo svizzero Schaer, titolare della maglia gialla, che pensava mettere al sicuro il suo trofeo prendendosi un vantaggio in partenza. Lo spagnolo e lo svizzero, si erano appena staccati dal plotone ormai allungato in fila indiana, quando uscivano fuori Le Guilly, Robic e Mirando. In poche rampe, Robic e Le Guilly raggiungevano e superavano Schaer e il lussemburghese, solo Loroño resisteva un po' più a lungo e contava di tenere d'occhio i francesi, a poca distanza dai primi sbucava la maglia verde di Astrua che aveva tardato a partire, ma sembrava scalare con molta abilità e scioltezza. Nella impossibilità di scorgere i corridori sparsi nei tornanti della montagna, filiamo in vetta a tempo per vedere Robic tagliare il traguardo con alla ruota Le Guilly.*

*Il regionale Bauvin, che aveva prodotto uno sforzo impressionante ed aveva rimontato alcuni concorrenti dopo la metà della salita, transita con 1'45", Mirando 3', Astrua 3'20", Huber 3' e 25", De Smet 3'40", poi il gruppetto di Bartali che comprende anche l'italiano di Francia Ugo Anzile, Molineris, Ernzer, Louison Bobet, Audaire, Lauredi, Close che passa con 4'15" di ritardo su Robic. Aspettiamo ancora Magni in ritardo di 6'05" in compagnia di Rossello, Geminiani è a 7'15".*

*Astrua passa in vetta molto fresco e si precipita a capofitto nella discesa bagnata dalla nebbia. La sua temerarietà fa fremere chi lo segue e lo vede scomparire ai tornanti. Abbiamo l'impressione, data la velocità della discesa, che Astrua stia guadagnando terreno sui corridori che lo precedono, ma ad un tratto le nostre speranze si infrangono. Una curva presa male ed è l'inevitabile capitombolo, fortunatamente senza serie conseguenze. Astrua si rimette subito in piedi poi riprende la discesa con maggior prudenza e viene raggiunto dal gruppo di Bartali e Bobet.*

*Fino al momento della sua caduta abbiamo sperato che il piemontese potesse riguadagnare sull'Aspin e il Peyresourde il terreno perso sul Tourmalet. Da quando è stato riassorbito dal gruppo di Bartali e Bobet, abbiamo capito che la tappa non sarebbe stata favorevole agli atleti italiani. Successivi passaggi in vetta agli altri due colli e l'ordine d'arrivo dicono chiaramente che nè Bartali nè Astrua nulla hanno fatto per tentare di opporsi ad un successo dei francesi.*

*Intanto Louison Bobet e Lauredi riuscivano a sganciarsi dal gruppetto di Bartali e di Astrua ed a raggiungere Bauvin e Loroño e finivano anche per minacciare da vicino Schaer e lo stesso Robic che era stato vittima di una caduta scendendo dal Tourmalet, caduta che è costata preziosi minuti al bretone il quale però ha proseguito con la stessa rabbiosa volontà. Prima di lui era caduto anche il giovane Le Guilly che rimaneva solo e poi superato e travolto dagli immediati inseguitori e cedeva sul finire.*

*La scalata dell'Aspin è stata ancora più drammatica per il freddo intenso e la nebbia ancora più densa. E' stata ancora la maglia bianca di Jean Robic a sbucare per prima in vista del traguardo tagliato alle 14.57. Gli altri passaggi — e si ponga at-* [illegible] *di ritardo.*

*La discesa dell'Aspin è più facile: su questo versante il tempo è più clemente, la visibilità è buona: ed ecco i passaggi a fondo valle. Si attacca la salita dell'ultima difficoltà della giornata, il Peyresourde. Bobet si lancia all'inseguimento di Robic che continua la sua cavalcata solitaria e vittoriosa e che passa in testa alle 16,02. Bobet è secondo ed ha ridotto il distacco a 2'20". Gli altri passaggi avvengono nel seguente ordine: Bauvain a 2'22", Huber a 5'40" insieme a Schaer; Lauredi a 5'55"; Iturat con Bartali, Astrua, Van Genechten, Rolland, Erzner e Close a 6'55"; Molineris a 7'29"; Loroño a 7'40", Mahè a 7'50". Magni e Rossello sono sempre insieme ed hanno 12'50" di ritardo.*

*Dal Peyresourde all'arrivo la strada è tutta in discesa e le posizioni non possono mutare. Nel lungo tobogan, Bobet, lanciato a tutta velocità, raccorcia ancora la distanza che lo separa da Robic; ma anche il gruppetto di Bartali e di Astrua si lancia a precipizio recuperando parecchi secondi, lasciandosi lontani Geminiani, Mirando, Anzile che a pochi chilometri dalla vetta del Peyresourde stavano per raggiungerli.*

*Robic ha ricevuto accoglienze entusiastiche a Luchon e gli spettatori hanno rinnovato le loro acclamazioni all'arrivo di Bobet che conquistava il secondo posto, precedendo di due secondi il regionale Bauvin. Poi giungeva anche Schaer, il quale apprendeva di aver perso la maglia gialla solo per qualche secondo. Robic, oltre ad essere primo in classifica generale, ha rafforzato la sua posizione di capolista nella classifica a punti per il premio del cinquantenario.*

*Ma ad onta delle apparenze, la squadra italiana non è uscita definitivamente battuta dalla battaglia pirenaica. Da Gino Bartali non ci si poteva aspettare di più. La tappa era troppo breve, appena cento chilometri, perchè un atleta della sua età potesse sperare qualche cosa. Su tali modeste distanze, Bartali non ha brillato nemmeno quando aveva venti anni. Eravamo in diritto di sperare qualche cosa di più da Giancarlo Astrua, che senza la caduta avrebbe potuto forse piazzarsi meglio. Ad ogni modo dobbiamo constatare che anche Astrua non ha potuto opporsi alla partenza di Bobet e di Lauredi e nemmeno dell'italiano di Francia Anzile, il quale ha perso più tempo in discesa che in salita. Di Magni si sa che non è mai stato uno scalatore, ma nel passato anche nelle tappe dei Pirenei, ha sempre fatto meglio di oggi. Il coraggioso Fiorenzo sta forse pagando gli sforzi prodigati nelle prime tappe per controbattere i piani di Koblet.*

*Con tutto ciò Astrua ha migliorato la sua posizione in classifica generale, passando al 4.o posto, pur perdendo qualche secondo nei riguardi di Robic. Anche Bartali ha riguadagnato un buon numero di posti.*

*Per quanto non ci si possa dire soddisfatti della tappa odierna, non bisogna credere che la classifica generale abbia trovato a Luchon una definitiva sistemazione. Anche nel 1949 Robic aveva vinto la tappa che partendo da Pau terminava qui dove è terminata oggi.*

*Aveva preceduto al traguardo di Luchon Lucien Lazarides e Fausto Coppi. Tutti ricordano però come si concluse il Tour del 1949: duplice successo italiano con Coppi primo e Bartali secondo. Oggi a Luchon lo scarto di Bartali su Robic è di 14'30" e Bartali attende le Alpi. Lo stesso Astrua può riprendersi nella tappa a cronometro una parte dei 7 minuti e rotti che lo separano da Robic. Così come la classifica si è schiarita a Luchon, la lotta appare molto aperta e sarà certamente molto combattuta. Il Tour non è ancora terminato e il bello «ha da venì»!*

**OSVALDO FERRARI**

LA MASCHERA DI KOBLET DOPO IL PAUROSO VOLO SULL'AUBISQUE CHE LO HA COSTRETTO AD ABBANDONARE IL TOUR. RICOPERTO IL CAPO DI BENDE, IL GRANDE FAVORITO DELLA CORSA E' COLTO DALL'OBIETTIVO NELL'AUTO CHE LO TRASPORTA ALL'OSPEDALE

### ORDINE D'ARRIVO

1) ROBIC (Ovest) in ore 3,50'6";
2) Bobet (Fr.) 3,51'33"; 3) Bauvin (N-E-C) 3,51'35"; 4) Lauredi (Fr.) 3,55'39"; 6) Schaer (Svizz.) 3,54'54"; 5) Bartali (It.) 3,55'48"; 7) Ernzer (Luss.) s. t.; 8) Astrua (It.) s. t.; 9) Iturbat (Sp.) s. t.; 10) Rolland (Fr.) s. t.; 11) Van Benechten (Bel.) s. t.; 12) Huber (Svizz.) s. t.; 13) Close (Bel.) s. t.; 14) Mirando (S-E) 3,56'58"; 15) Geminiani (Fr.) s. t.; 16) Anzile (N-E-C) s. t.; 17) Molineris (S-E) s. t.; 18) Mahé (Ovest) s. t.; 19) Loroño (Sp.) 3,57'8"; 20) Bober (Ile) 3,59'6"; 21) Nolten (Ol.) 4,4"; 22) Lazaridès (S-E) 4,7"; 23) Pontet (Ovest) 4,52"; 24) Massip (Sp.) 4,55"; 25) Vitetta (S-E) 4,57"; 26) Voorting G. (Ol.) 4,1'35"; 27) Van Breenen (Ol.) 4,1'37"; 28) Dacquay (N-E-C) 4,1'58"; 29) Langarica (Sp.) 4,2'1"; 30) Gelabert (Sp.) s. t.; 37) Magni (It.) 4,2'57"; 42) Rossello (It.) s. t.; 53) Isotti (It.) 4,6'; 78) Baroni (It.) 4,13'29"; 79) Corrieri (It.) s. t.; 80) Drei (It.) s. t.

### CLASSIFICA GENERALE

1) ROBIC (Ovest) in ore 61,19'6";
2) Schaer (Svizz.) a 18"; 3) Bauvin (N-E-C) a 1'50"; 4) Astrua (It.) a 7'12"; 5) Bobet (Fr.) a 9'12"; 6) Close (Bel.) a 10'40"; 7) Mahé (Ovest) a 11'54"; 8) Lauredi (Fr.) a 12'54"; 9) Ernzer (Luss.) a 13'12"; 10) Rolland (Fr.) a 13'48"; 11) Anzile (N-E-C) a 14'17"; 12) Bartali (It.) a 14'30"; 13) Geminiani (Fr.) a 14'44"; 14) Mirando (S-E) a 20'3"; 15) Van Genechten (Bel.) a 20'37"; 16) Roks (Ol.) a 20'54"; 17) Wagtmans (Ol.) a 21'31"; 18) Magni (It.) a 21'38"; 19) Rossello (It.) a 22'32"; 20) Van Est (Ol.) a 22'53"; 21) Voorting G. (Ol.) a 22'59"; 22) Impanis (Bel.) a 23'52"; 23) Audaire (Ovest) a 24'15"; 24) Renaud (Ile) a 24'44"; 25) Mallejac (Ovest) a 26'43"; 46) Isotti (It.) a 44'15"; 53) Corrieri (It.) e Baroni (It.) a 50'53"; 73) Drei (It.) a 1,19'30".

### CLASSIFICA A SQUADRE

[illegible]

### G.P. DEL CINQUANTENARIO

[illegible]

### G.P. DELLA MONTAGNA

[illegible]

## Magni penalizzato

**Luchon, 14**

Al termine dell'11.a tappa del Giro di Francia, i commissari hanno inflitto 30" di penalizzazione e 2500 franchi di multa a Magni (Italia) e a Dupont (S.O.) per rifornimento non autorizzato il primo da una vettura della stampa, il secondo da una vettura di collegamento.

LA MORALE D'UNA AMARA SCONFITTA

# Per il tennis italiano occorrono uomini di tempra

### L'esempio di Cucelli-Del Bello non è servito all'ipersensibile Gardini

L'Italia ha perduto (3-2) la semifinale europea della coppa Davis che l'opponeva al Belgio. L'affermazione belga era prevista dalla stampa specializzata e dagli stessi tecnici azzurri; si lasciava però uno spiraglio di speranza per il successo dei nostri colori impegnati a Bruxelles. Il risultato finale di tre a due a favore del Belgio quindi dovrebbe rientrare nella normalità ma offre il fianco ad una disamina di come sono andate le cose sui campi del Leopold Club e di come l'Italia ha dovuto lasciare al Belgio l'ingresso alla finale con la Danimarca vincitrice della Francia nell'altra semifinale.

La prima giornata aveva visto il faticato successo di Washer sul nostro Gardini al termine di cinque combattute e drammatiche partite nel corso delle quali il nostro numero uno aveva più volte sfiorato il successo ed aveva, soprattutto, messo in luce la sua grinta e la sua potenza aggressiva. Si era dunque ritrovato il Gardini 1952 o si era molto vicini. Il successivo singolare tra Beppe Merlo e Brichant, iniziato al venerdì [illegible]

[illegible] Bello avevano dischiuso ai colori azzurri. Un Gardini diverso da quello del venerdì contro Washer, sfasato seppur combattivo, incapace di sfruttare la potenza del suo gioco ed il vantaggio conquistato due volte nei momenti cruciali della contesa. Un Gardini privo di iniziativa, non in grado di arginare le volate di Brichant che al sabato contro Merlo aveva conosciuto una brutta sconfitta e non aveva certo dimostrato mezzi sufficienti per vincere il confronto con il nostro numero uno. Brichant conquistò così il terzo e decisivo punto al Belgio che ora a fine settimana incontrerà la Danimarca per decidere quale delle due Nazioni avrà l'onere e l'onore di rappresentare il tennis europeo nella fase conclusiva della coppa Davis.

La trasferta di Bruxelles quindi ha dato al tennis azzurro una grande gioia ed una amara delusione. La vittoria di Cucelli e Marcello Del Bello, sulla quale non si poteva a rigor di logica fare assegnamento, porta i segni della classe intramontabile dei nostri «senatori» ed è chiara prova di serietà sportiva ed un monito ai nostri più giovani tennisti. Anche Beppe Merlo ha fatto a Bruxelles del suo meglio portando un punto previsto in minima parte ed ha superato il suo diretto rivale, il numero due belga. Chi [illegible] gliori, quel campione azzurro che l'anno scorso fece sperare nella grande affermazione contro Seixas e portò i colori azzurri vittoriosi sui campi di Europa e nel confronto con gli indiani. Gardini, però, non è ancora perduto per il tennis azzurro.

**S. T.**

PATTINAGGIO INTERNAZIONALE

## Venerdì Italia-Francia sulla pista di Grado

### I colori azzurri difesi da Cavallini, Lori, Galessi e Rodollovich

**Grado, 14**

Sulla magnifica pista dell'Azienda autonoma di cura di Grado, alle 21 di venerdì prossimo, a cura del comitato provinciale della FIHP di Monfalcone, si svolgerà l'incontro internazionale di corsa su pista fra la squadra italiana e quella francese.

Le gare che si svolgeranno sulle distanze dei m. 500 e 10.000, staffetta m. 1000 per 6 e m. 3000 inseguimento a squadre, avranno come attori gli azzurri: Cavallini dell'Edera, Galessi e Radollovich del CRDA di Monfalcone e Lori di Roma, atleti prescelti dal C. T. durante la selezione svoltasi domenica scorsa pure a Grado: per la Francia correranno gli atleti Marc Robert campione assoluto di Francia nonchè capitano dei francesi, Laffont Demary, Lefevre Paul, Bonnegaz Pierre e Brouchet Robert.

La competizione si presenta quanto mai interessante poichè devesi considerare quale rivincita dell'incontro svolto in terra francese nel 1951 e che vide la sconfitta dei nostri atleti. Siamo certi che gli uomini designati dal C. T. Galessi daranno dura battaglia agli avversari per cancellare così il brutto ricordo del '51.

Fra una gara e l'altra si svolgeranno alcune esibizioni di pattinaggio artistico con la partecipazione della campionessa italiana Lucia Pontini, della Trani e la Facchini dell'Edera, della Tovò e della coppia Piglia-Menegotto dei «Diavoli biancorossi» di Vicenza.

Per i tifosi triestini, il locale comitato provinciale della FIHP organizza una gita in pullman con partenza da Trieste la sera di venerdì e rientro mezz'ora dopo la fine della manifestazione. Prenotazioni posti biglietterie UTAT entro le ore 12 di oggi.

## A Chicago k.o. Fusaro per mano di Moody

**Chicago, 14**

Alan Moody ha battuto l'italiano Walter Fusaro per k. o. tecnico al quinto round di un incontro disputato a Chicago. Moody ha messo a terra l'italiano. Questi si è rialzato stordito e Moody stava per finirlo quando l'arbitro è intervenuto. L'americano aveva dominato fin dal gong iniziale. Pesava 145 ½, esattamente come Fusaro.

## Dimostrazione a Legnano contro il verdetto della CAF

**Legnano, 14**

La nota vertenza sorta in seguito alle deliberazioni della C.A.F. (Commissione d'appello federale) circa lo spareggio da effettuarsi fra le squadre calcistiche del Legnano e del Catania per la promozione in serie «A», ha dato luogo questa sera a una manifestazione svoltasi sulla piazza principale della cittadina dove si sono radunati, muniti di numerosi cartelli recanti frasi ostili allo indirizzo dell'organo federale, numerosi sportivi. Hanno preso la parola il Sindaco, l'on. Venegoni, un dirigente del Legnano e due sportivi, disapprovando le deliberazioni della C.A.F. e sostenendo che esse debbono esser ritenute illegali.

## Fissata la riapertura dello Stadio Olimpico

**Roma, 14**

[illegible]

## Pattinatrici triestine a Jesolo

Come l'altr'anno, anche quest'anno sulla bella spiaggia di Jesolo si susseguono le esibizioni di pattinaggio artistico che hanno trovato tanto entusiasmo fra i numerosi tifosi colà villeggianti e delle quali le pattinatrici triestine sono le principali protagoniste. Mercoledì e giovedì prossimi infatti, su invito del Hockey Club di Jesolo, le pattinatrici Lucia Pontini, campionessa italiana e le compagne di scuderia Trani, Furlan, Facchini, Del Core, Bressan e Giannini si esibiranno in parecchi numeri di danze.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

## Premiazione delle squadre del Centro Sportivo Italiano

A chiusura dell'intensa attività sportiva di quest'anno, avrà luogo questa sera alle ore 21, presso l'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, la cerimonia della premiazione delle squadre del C.S.I. partecipanti alle seguenti attività: calcio, pallacanestro e tennis da tavolo.

Detta cerimonia, che sarà effettuata alla presenza delle autorità sportive, dei dirigenti ed atleti di tutte le Unioni sportive aderenti al C.S.I., sarà preceduta da un incontro di pallacanestro tra le due squadre campioni provinciali e da alcuni cortometraggi sportivi di grande interesse.

### Pallanuoto allievi

## Edera-Fiamma 6-0 (5-1)

EDERA: Pieri; Messina, Buonamico, Parpaiola, Dumini, Gregori, Graziano. FIAMMA: Mele; Nassiguerra, Longo, Calogerà, Padovan, Cumin, Ravalico. ARBITRO: Predonzani.

Si è svolta ieri sera all'Ausonia la prima partita di pallanuoto del campionato regionale allievi fra le squadre dell'Edera e della Fiamma. I ragazzi del dott. Franzini, molto più esperimentati dei rivali, hanno facilmente vinto lo incontro, dominando nella prima parte e mantenendo anche nella ripresa una costante superiorità. Graziano, Gregori e Dumini sono stati i giocatori più redditizi e ad essi si devono le azioni migliori. I giovani della Fiamma sono rimasti sorpresi nel primo tempo dal gioco praticato dagli avversari e poi pian piano si sono ripresi riuscendo nella ripresa a contenere il punteggio nei limiti più onorevoli. Fra i migliori sono da segnalare Ravalico e Cumin, nel mentre Padovan non è stato in grado di far prevalere le sue superiori doti di buon nuotatore. Nel complesso si tratta di un gruppo di ragazzi che va seguito con simpatia e che riuscirà certamente a dare qualche soddisfazione all'appassionato Desilla. I punti sono stati segnati da Graziano (2), da Gregori (2), ed uno per ciascuno da Dumini e Bonamico.